

CAM- ON

CAMILLIANI IN AZIONE

Buona Pasqua

NOTIZIE

ATTIVITÀ E PROGETTI

HAITI | GEORGIA | ARMENIA | ARGENTINA | GUATEMALA | CAMEROUN
BURKINA F. | INDONESIA | PAKISTAN | ALBANIA | ITALIA



Semi di speranza, piccoli, silenziosi sono quelle realtà nascoste che fanno germogliare la vita in un mondo nel quale sembra trionfare la morte.

Il mondo non si cambia a suon di decreti, con la forza e la prepotenza, con una volontà di potenza e di potere che nasce da deliri di onnipotenza che fanno spuntare nuovi messia, unti del signore, portatori di salvezza per il genere umano. Questa è tutta menzogna, follia, arrogante prepotenza che porta solo alla morte.

Sembra che i grandi della terra facciano a gara a chi è più capace di distruggere, di dividere, di calpestare diritti e giustizia pensando che gli esseri umani siano 'cose' insignificanti, ingombranti, degli ostacoli sulla via luminosa di un futuro riservato a pochi eletti.

Il mondo può ancora sperare solo perché il germe seminato nel cuore dei semplici, degli umili, dei poveri cresce nonostante tutti i tentativi di annientarlo e sopprimerlo. È solo partendo dalla fragilità che possiamo costruire un mondo umano, una società di uguali, una vita vera fondata non sulla menzogna e sul sopruso del potere, ma nell'attento ascolto delle attese più autentiche e vere che fervono nel cuore di ogni uomo.

La fragilità ci aiuta a ridimensionare i nostri sogni di gloria e rimettere i piedi per terra, su questa terra che ci ospita, prima ancora di portarli altrove su pianeti improbabili e impossibili.

La fragilità ci aiuta a capire la vita grama di miliardi di persone, a leggere le lacrime nascoste e fare nostre le speranze degli umili, quelle semplici della gente che ha fame, che non ha casa, che non può curarsi, che non può accedere all'istruzione, della gente disperata perché costretta a fuggire da guerre e violenze, le speranze semplici dei rifiutati, dei torturati, degli uccisi, le speranze dei martiri dell'indifferenza umana.

È la vita difficile, impossibile, che lotta strenuamente fino all'ultimo respiro per poter sconfiggere la morte alla ricerca di una vita dignitosa che sorregge il mondo, sono gli ultimi della terra che ci aiutano a rimanere umani, a capire il vero senso del vivere, il significato profondo del nostro essere al mondo.

Sono gli uomini che sanno sfidare la morte quelli che sanno cosa vuol dire vivere. Noi non abbiamo più motivi per morire: ciò significa che non abbiamo più ragioni per vivere. Chi non ha nulla, chi è assetato di vita e di futuro è pronto a rischiare il deserto, le prigioni, le torture, il mare, il rifiuto di chi dovrebbe accogliere, chi, invece, ha tutto e più di tutto è un eterno insoddisfatto che non apprezza neppure più la grande realtà della vita.

Pasqua è passaggio da un tipo di mondo ad un altro tipo di mondo, dalla morte alla vita, dalle guerre alla pace; oggi siamo sfidati ad attraversare il "Mar Rosso" della nostra esistenza per non soccombere al male e alle lusinghe delle nuove sirene portatrici di morte, odio, divisione.

Dando uno sguardo alle piccole realtà che costituiscono la vita di Madian Orizzonti Onlus ci rendiamo conto quanto valore abbia la vita degli ultimi della terra. Le loro storie, le loro fatiche e disperazioni, la loro volontà indomita, le loro lotte quotidiane per la sopravvivenza, sono quel seme che, solo se muore può rinascere e cresce, come leggiamo nel Vangelo di Giovanni "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Giovanni, 12, 24), sono quelle forti ed esistenziali speranze che ci portano a non cedere alla rassegnazione ad avallare la mentalità comune ad appoggiare progetti di pura follia, a lottare strenuamente per il futuro del mondo.

Queste sono le storie di vita che diventano

pane quotidiano per il nostro cammino.

Nel numero di CAM-ON di Pasqua leggeremo storie di resurrezione e di vita nuova ma purtroppo anche realtà di sofferenza e di morte e daremo risalto a uno dei Paesi in cui operiamo e quindi presenteremo l'Indonesia.

Come sempre Haiti è la missione con la quale abbiamo un particolare e forte legame e dalla quale arrivano diverse notizie. In particolare da Port au Prince la celebrazione del Giubileo Camilliano, un articolo dell'Osservatore Romano dove Padre Erwan, amministratore del complesso sanitario Hopital Foyer Saint Camille, ci racconta come è nata e come si è sviluppata la missione camilliana. Padre Massimo ci aggiorna sulle sue molteplici attività a Pourcine, così come fanno anche Maurizio Barcaro e Maddalena Boschetti. Dalla missione camilliana in Georgia riceviamo gli auguri pasquali di Padre Pawel e della Comunità che ci aggiornano sul prezioso lavoro nei confronti dei disabili della Georgia. Anche il Guatemala è presente con i suoi piccoli, grandi progetti che diventano "segni di speranza". Inoltre, nel mese di febbraio si è svolta la XXVª edizione della raccolta del farmaco, giornate organizzate dal Banco Farmaceutico che ha visto coinvolte diverse farmacie di Torino e di Borgo San Dalmazzo; ogni anno il successo di questa iniziativa è assicurato e i farmaci donati diventano doni preziosi per chi non può permetterseli.

Due sono i progetti realizzati in questi primi mesi dell'anno: il nuovo dormitorio "La Casa di Lia" e il progetto "Salute accessibile"; Padre Massimo Miraglio dalla Parrocchia di Pourcine propone quattro progetti per il territorio e i suoi abitanti.

Tutto questo è risurrezione, è vita, è dono di speranza.

E Pasqua sia!

Una Pasqua di liberazione, di presa di coscienza, di quanto la vita valga più dei giochi

politici dei potenti, di profonda responsabilità anche individuale nelle scelte che riguardano la vita dell'uomo sulla terra. Una Pasqua di fede in Dio e di fede nell'uomo, nelle sue capacità di bene, nella sua forza interiore che lo dovrebbe portare a non chiudersi in meschini interessi particolaristici frutto di profondi egoismi personali e collettivi ma a scegliere sempre e comunque il bene comune, il bene di tutti ma proprio tutti, nessuno escluso.

Una Pasqua che diventi veramente il passaggio dalla morte alla vita con la capacità di immaginare un altro mondo, altre relazioni tra gli esseri umani, un altro modo di impostare la vita per realizzare quello che per i credenti è il Regno di Dio, un regno di giustizia, di amore e di pace.

Solo così questa Pasqua non sarà un'altra occasione perduta, solo così non continueremo a cantare i nostri "Alleluia" mentre nel mondo si inneggia alla morte.

Continua l'Anno Santo 2025 e il tema voluto dal Papa è quello della speranza. Quali sono le speranze che abitano il nostro cuore e il nostro spirito? La risposta che ci daremo ci dirà se siamo in sintonia o meno con il Vangelo di Gesù, se siamo risorti con Cristo o se siamo chiusi nei nostri sepolcri, se vogliamo vita per tutti o solo per noi, se hanno senso i riti che facciamo o sono pure illusioni, facciate dietro le quali nascondiamo la nostra mancanza di fede nell'uomo prima ancora che in Dio.

Il vostro impegno per difendere, proteggere, amare la vita degli indifesi, le speranze che fervono nel vostro cuore sono la migliore conferma della vostra fede e della vostra umanità e di questo vi ringraziamo perché al di là di molte parole ciò che importa è la testimonianza vissuta.

Auguri per essere sempre testimoni di vita!
Buona Pasqua

Padre Antonio Menegon


La Stampa – 20 marzo 2025

MIEI CARI RAGAZZI STATE ATTENTI, L'ODIO É SEMPRE IN AGGUATO

Care ragazze e cari ragazzi, sono molto felice di rivolgermi a voi che siete la migliore garanzia per il futuro. Il tempo è una strana variabile, comincia oggi come l'attimo fuggente. Velocissimo. Ecco perché vorrei chiedervi di fermarvi un attimo per ascoltare, in silenzio, i vostri pensieri.

Voi che siete il i cittadini del mondo dominato dai Social, una dimensione sempre più interconnessa, uno spazio in cui vengono condivisi - sarebbe meglio dire esibiti - opinioni, punti di vista, stati d'animo, umori, che sembrano sentimenti e invece nella stragrande maggioranza dei casi sono pulsioni. La pulsione più inquietante e la più radicata nell'animo umano ha a che fare

con l'odio. E io ne sono la testimone vivente, avevo più o meno la vostra età quando ho conosciuto l'odio che si fa sistema, teoria e pratica, dell'uomo contro l'uomo.

Uscita per buona sorte dal campo di sterminio di Auschwitz porto con me quella storia sulla pelle: l'odio inciso. Ecco perché è importante ricordare anche a voi giovani sentinelle della Memoria che la memoria è la funzione del mondo. A voi che avete scelto questo percorso, affinché siate pronti ad indagare le ragioni dell'altro prima di voler affermare le vostre.

La buona pratica dell'ascolto che si mescola al dialogo nella diversità resta il miglior strumento di comprensione e di crescita. È l'elogio dell'im-





perfezione tanto caro alla Nostra indimenticata Rita Levi Montalcini.

In un'epoca in cui il mondo sembra spesso diviso da parole di odio è fondamentale che ci fermiamo a riflettere su cosa vogliamo realmente costruire. L'odio non crea mai nulla di buono: è una forza distruttiva che lascia solo macerie, divisioni e sofferenza. Proprio in questo momento di difficoltà voi, le nuove generazioni, avete un'opportunità unica e un'importante responsabilità: quella di rispondere a tutto questo con un linguaggio diverso, con una forza positiva che può cambiare davvero le cose.

Ribellatevi all'aggressività e alla violenza che passa attraverso le parole e atterra direttamente dentro le nostre vite.

Le parole che scegliamo di pronunciare, le azioni che decidiamo di intraprendere possono trasformare la realtà. Non ci sono muri da alzare, ma ponti da costruire. La nostra forza sta nella capacità di guardare al futuro con speranza e determinazione, di lavorare per la pace, per la solidarietà per un mondo fatto di comprensione di ciò che è diverso da noi. L'aggressività, la violenza, l'intolleranza, il razzismo, l'antisemitismo, l'odio per chi è diverso dilagano anche nel discorso pubblico. Neanche le grandi istituzioni ne sono immuni, così che addirittura gli organismi sovranazionali come l'ONU sembrano capaci di rispondere alle sfide del nostro tempo.

Eppure io, bisnonna, quando vi guardo, quando vi parlo, vedo e sento la *speranza del cambiamento*. Voi siete avamposti di pace, nel cuore custodite i semi del bene, del buono. Ciascuno, però, deve farli germogliare in gesti concreti e prese di posi-

zioni precise: contro l'indifferenza e l'intolleranza, che sono l'altra faccia dell'odio.

Dovete essere Voi i veri protagonisti di questo cambiamento necessario. Non siate spettatori passivi del nostro tempo, perché Voi siete chiamati a scrivere il nostro futuro. Siate ambasciatori d'amore contro l'odio e guardate al presente con il giusto stupore, perché alla fine di ogni notte sorgerà il sole e avrà il vostro sorriso.

Abbiate sempre in mente le parole di Martin Luther King: «*Occorre piantare il melo anche sotto le bombe*».

Coraggio ragazze e ragazzi e buon lavoro

Liliana Segre

Il messaggio della Senatrice che apre il Change the World Model United Nations di New York, il più grande forum internazionale giovanile, a cui partecipano 4000 studenti provenienti da oltre 140 Paesi



INDONESIA



Nazione	INDONESIA
Continente	Asia
Capitale	Giakarta
Superficie	
Totale	1.904.569 km ² (15°)
% delle acque	4,85%
Popolazione	
Totale - abitanti	275.751.213 (2021)
Densità - ab./km ²	151
Tasso di crescita	1,03%

Economia	
PIL - miliardi di \$	878.536 (2012)
PIL pro capite - \$	3.594 (2012)
ISU - Indice di sviluppo umano - valore	0,694
ISU - Indice di sviluppo umano - posizione	113°
Disoccupazione	5% (2018)
Valuta	Rupia indonesiana

ALTRI	
Tasso di mortalità infantile nel 1° anno di vita (x 1000)	21,9
Speranza di vita alla nascita (anni)	73,2
Tasso di alfabetizzazione	95,40%
Popolazione sotto la linea di povertà	10,9%
Indice di fecondità	2,08
Tasso di natalità (x 1000)	15,9
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita)	19,90%
Consumo di elettricità	213,4
Posti letto ospedalieri per ogni 1000 abitanti	1,2





L'Indonesia è il quarto paese più popolato del mondo dopo la Cina Popolare, India e Stati Uniti e forma il più grande arcipelago asiatico con 17 mila isole. L'arcipelago è situato tra l'Indocina e l'Australia e tra l'Oceano Indiano e quello Pacifico. Ha una superficie di 1.904.569 km quadrati e una popolazione di oltre 275 milioni di abitanti; la Capitale è Giakarta.

Il paesaggio dell'Indonesia è caratterizzato da una linea continua di vulcani, in parte attivi e in parte dormienti, che corre lungo la costa occidentale di Sumatra per proseguire attraverso Giava, Bali e Nusa Tenggara per poi girare lungo le isole Banda del Maluku e terminare nel Sulawesi nord-orientale. Alle catene montuose corrispondono profonde fosse oceaniche.

Il Paese è attraversato da tre fusi orari con due stagioni distinte: quella secca che va da aprile ad ottobre e quella monsonica che va da novembre a marzo con piogge prevalenti in gennaio e febbraio.

Storicamente l'Indonesia è stata colonia Olandese per più di 300 anni, dal 1602 fino al 17 dicembre 1949 quando la regina Giuliana d'Olanda riconobbe l'indipendenza della colonia e Sukarno venne eletto come suo primo presidente. Per gli Olandesi l'Indonesia è stato uno dei possedimenti coloniali più ricchi del mondo, grazie soprattutto al commercio delle spezie.

I gruppi etnici presenti nel Paese sono circa

300 e questo dato basta a far capire come nel Paese vivano popolazioni molto differenti tra loro, ognuna con lingua e cultura proprie.

Politicamente l'Indonesia ha un parlamento bicamerale e il potere esecutivo è esercitato dal presidente e dai suoi consiglieri. Dal 2004 il presidente viene eletto dal popolo con un mandato che dura 5 anni. Con Malesia, Filippine, Singapore e Thailandia è fondatrice dell'ASEAN, l'Associazione delle Nazioni del Sudest Asiatico.

Nel 1978 il governo indonesiano occupò pacificamente Timor Est, colonia portoghese. Ma nel 2002, dopo 24 anni di occupazione indonesiana e 3 di amministrazione ONU, Timor Est diventa indipendente.

Economicamente l'Indonesia ha grandi risorse naturali, tra le quali petrolio, gas naturali, stagno, rame e oro. L'Indonesia è il secondo esportatore mondiale di gas. Le isole di Giava e Bali sono famose mete del turismo internazionale.

La lingua ufficiale è l'Indonesiano che è quasi universalmente insegnato nelle scuole e parlato da quasi ogni indonesiano. Nell'arte famose sono le danze giavanesi e balinesi che contengono aspetti della cultura e mitologia indù.

L'Islam è la religione predominante con quasi l'82% di fedeli, facendo dell'Indonesia il più popoloso stato a maggioranza musulmana nel mondo. Il resto della popolazione è di religione cristiana (9%), buddhista (2%), e indù (7%).

Negli anni passati ci sono stati frequenti attacchi di gruppi islamici radicali verso le minoranze religiose soprattutto cattoliche. Si pensi, ad esempio che nel novembre 1998, nella città di Giacarta 22 chiese sono state incendiate e cristiani uccisi furono 13. Nel periodo di Natale dello stesso anno, a Poso, nelle isole Sulawesi, 180 case e negozi appartenenti a cristiani vennero distrutti. Spesso migliaia di cittadini musulmani vengono reclutati per sterminare i cristiani come è accaduto nel 2001 quando vennero uccise 700 persone in lotte religiose tra cristiani e musulmani.

Isola di Flores

Flores è una delle 17 mila isole dell'arcipelago indonesiano. Ha una superficie di 13 mila Km quadrati e una popolazione di circa 1.5 milioni di abitanti. È considerata tra le isole più povere dell'arcipelago indonesiano in cui la maggioranza della popolazione è formata da contadini e pescatori. L'accesso all'acqua potabile è limitato, manca un sistema fognario, la malaria è la malattia più diffusa. Ha però una sua ricchezza particolare: la popolazione è in maggioranza cattolica (70%). Ciò favorisce certamente il nascere di molte vocazioni religiose e sacerdotali. Flores, infatti, è chiamata pure la "terra promessa" di vocazioni e il "piccolo Vaticano missionario" della Chiesa Cattolica Indonesiana. Da qui, infatti, sono partiti e partono, centinaia di missionari e missionarie per lavorare in diversi paesi del mondo.

Presenza dei Camilliani

Già presenti in dieci paesi asiatici, i Camilliani vi sono giunti dalle Filippine nel 2009. Hanno preso in affitto una casa e aperto un piccolo seminario a Maumere nell'isola di Flores. Sono stati, subito, riconosciuti canonicamente come delegazione camilliana nel 2011 e uniti alla provincia filippina.

Dopo solo un paio d'anni, hanno realizzato un seminario più ampio nelle vicinanze della Scuola di Filosofia e Teologia dei Missionari Verbiti a Nita.

La loro presenza è stata positivamente accolta dalla Chiesa locale che si è sentita così arricchita di un nuovo carisma: il servizio ai malati e ai poveri. Infatti, il Vescovo ha subito affidato a loro la cappellania dell'ospedale della città consentendo che la cappella dell'ospedale, per la prima volta in Indonesia, fosse dedicata a San Camillo de Lellis, patrono dei malati e ospedali.

Fin dall'inizio, gli obiettivi della nuova missione sono stati rivolti alla formazione dei giovani e in questa direzione è nato il progetto di costruzione del Centro San Camillo - Misir.

Al tempo stesso, però, i missionari hanno promosso alcune attività di carattere sociale in favore di bambini particolarmente bisognosi di alcuni villaggi. Tra queste, la costruzione di una task force contro la malaria, due centri nutrizionali, un centro di formazione per giovani e una scuola elementare.

Maumere è la città più popolosa dell'arcipela-



go (80 mila abitanti) e offre buone opportunità di studio. È diventata, quindi, un punto di riferimento per gli studenti che arrivano dalle zone montuose e dai villaggi più piccoli dell'isola: due le università, due le scuole per infermiere e due le scuole professionali per un totale di circa 7000 studenti.

Per questo motivo è stata scelta come base della missione Camilliana. Fin dall'inizio l'impegno principale è stata la formazione di giovani e prepararli a divenire un giorno cittadini responsabili e produttivi del loro paese. Inoltre, i Camilliani, hanno promosso subito attività sociali per migliorare le condizioni di vita di centinaia di famiglie povere, bambini bisognosi e malati abbandonati.

In questo contesto si inserisce il Progetto: **Centro Sociale San Camillo – Misir**. Per molti di questi studenti, infatti, non esiste la possibilità di trovare un alloggio dignitoso e quindi si è deciso di costruire un centro sociale che da un lato garantisca vitto e alloggio agli studenti più poveri e più meritevoli e dall'altro metta a disposizione della popolazione locale programmi di formazione e di prevenzione sanitaria con un centro di fisioterapia per garantire assistenza, servizio caritativo ai malati, ai poveri e alla gente del luogo in linea con il carisma di San Camillo De Lellis.

Il Centro Sociale – inaugurato nel 2018 - sorge su un terreno di circa 5 mila metri quadrati di proprietà della missione camilliana. È recintato e dispone di un pozzo della profondità di circa 70 metri. L'acqua viene pompata su una torre alta 12 metri e raccolta in un serbatoio di circa 20 mila litri per poi essere distribuita sia per le necessità del Centro sia per le famiglie vicine che lo richiedono.

Il progetto comprende una costruzione – per complessivi 1700 mq – a due 2 piani:

- al piano terreno ci sono tre aule scolastiche per corsi di informatica e lingua inglese, una sala adibita a libreria, una sala mensa e la cucina, gli uffici amministrativi, una sala conferenze, la cappella e il centro di fisioterapia;
- al secondo piano: 28 stanze singole con i servizi igienici e le docce, due dormitori con 2 i servizi igienici e le docce comuni.

L'opera è diventata punto di riferimento per giovani studenti provenienti dalle zone più lontane dell'isola e del paese. Qui trovano alloggio e sono al riparo dai pericoli della città, da amicizie rischiose, lontani dall'uso di alcool, fumo, droga e situazioni di promiscuità.



Recentemente, il Centro Sociale Misir ha promosso alcune iniziative originali: *l'acqua minerale "San Camillo", il Gelato Italiano "San Camillo" e il camion "San Camillo"*. Quest'ultimo distribuisce acqua a comunità e scuole durante i periodi di siccità.

Purtroppo durante il difficile periodo di pandemia del Covid 19, anche le attività nella missione in Indonesia hanno segnato un forte rallentamento a causa dell'alto tasso di contagio.

Centro nutrizionale St. Camillus

Il Centro nutrizionale sorge nel villaggio di Gere/Misir, sito nella zona montagnosa che circonda la municipalità di Maumere. Il villaggio dista una decina di chilometri dalla città ed è abitato da circa un migliaio di famiglie di contadini. Le abitazioni sono semplici e costruite in gran parte con canne di bambù e altro materiale di scarso valore.

Il Centro Nutrizionale che si propone di provvedere mensilmente all'alimentazione appropriata (latte in polvere, vitamine, uova, biscotti, riso ecc.) a più di 160 bambini malnutriti e particolarmente bisognosi di attenzione da 1 a 6 anni ed organizzare sessioni di formazione su tematiche importanti, come la corretta alimen-

tazione, l'educazione sanitaria, la prevenzione e l'educazione igienica è divenuto subito il punto di riferimento dei bambini del villaggio e delle loro mamme.

Grazie all'impegno di una assistente sociale che collabora con i missionari, vengono organizzate ogni 15 giorni sessioni formative per le mamme, durante i quali viene controllato lo stato di salute dei bambini, monitorato il loro peso e altri indicatori di crescita e, nel caso, distribuiti alimenti ad integrazione della loro scarsa alimentazione.

Scuola elementare di Gere

Sono 220 gli alunni che frequentano la scuola elementare del villaggio che conta più di 2000 abitanti. Gli alunni provengono da varie aree della zona e appartengono in maggioranza a famiglie di contadini. Tutti gli alunni, ogni anno, ricevono materiale scolastico: libri, quaderni, penne, matite e divise scolastiche. Durante la stagione delle piogge a tutti gli alunni vengono distribuiti sia ombrelli che permettono di raggiungere e lasciare la scuola senza bagnarsi sia diverse decine di paia di scarpe. È successo e succede con molta frequenza che i bambini, ritornando a casa dopo le lezioni, sistemino le scarpe nella cartella scolastica anziché indossarle, per non consumarle e farle durare più a lungo.

Villaggio di Bolawolong

Sono distribuiti mensilmente prodotti alimentari, quali: latte in polvere, vitamine, biscotti, riso, uova ai bambini particolarmente bisognosi appartenenti a famiglie di poveri contadini del villaggio di Bolawolong. Periodicamente, alle giovani mamme del villaggio vengono offerti corsi sulla preparazione e varietà del cibo, corsi di educazione sanitaria e tecniche sulla crescita infantile.

Centro di formazione-convitto per giovani di Nita

Il Centro di formazione di Nita, accoglie giovani studenti di età tra i 18 e 22 anni; a loro è data la possibilità di seguire gli studi filosofici con un corso di quattro anni e conseguire un diploma di insegnamento. A loro è offerto gratuitamente vitto, alloggio e pagamento della tassa scolastica. Negli anni, mentre molti di loro proseguono la loro formazione scolastica e religiosa, tanti sono già divenuti professionisti e formatori di futuri cittadini per il loro Paese.

Case per malati mentali

Pensate e costruite per malati di mente *marginalizzati* dalle loro famiglie e tenuti in condizioni igienico sanitarie deprecabili. Ceppi e catene sembrano essere le medicine migliori per curare i malati mentali nell'isola di Flores. "Pasung" è



chiamata la pratica di isolare i malati mentali divenuti spesso aggressivi, bloccando loro un piede tra due ceppi di legno o con catene, rinchiederli poi in misere capanne oppure lasciarli esposti alle intemperie naturali e alla visita di insetti di ogni taglia e colore, con totale assenza di cure mediche. A Flores la presenza della malattia mentale è molto estesa e i Missionari Camilliani hanno saputo dare una risposta pionieristica, umana e concreta liberando decine di malati, costruendo per loro casette speciali dotate soprattutto di servizi igienici. In Indonesia il “*pasung*”, pratica di contenimento e isolamento attuata attraverso ceppi o altri mezzi di costrizione, è ancora subito da molti malati psichiatrici, nonostante sia stato messo al bando dal Governo indonesiano sin dal 1997. Sono numerose le denunce sporte dalle Associazioni Umanitarie e altrettanto numerose le ricerche condotte sul tema “*pasung*”, “*metodo*” annoverato tra i reati criminali. Indipendentemente dall’età o dal sesso, i malati sono rinchiusi in piccole celle o gabbie, vivono in stato di isolamento e spesso nella più totale assenza di qualsiasi cura medica o supporto psicologico. La costrizione anche fisica imposta dall’applicazione di questo metodo di contenimento obsoleto, non può che portare all’aggravarsi della disabilità fisica oltre che mentale e anche alla morte. Una “condanna” che affligge circa 18.000 pazienti e che trova le sue ragioni innanzitutto nei vincoli e nei limiti territoriali, economici e culturali di parte della popolazione. L’osservazione e la sperimentazione sul campo sono state fondamentali basi per realizzare un progetto che ha visto la collaborazione tra il Saint Camillus Social Center e l’Associazione “Con Voi” di Torino, e il patrocinio di Madian Orizzonti Onlus. Il progetto “Vite in-ceppate” nasce il 21 ottobre del 2022. Ascoltare le storie dei malati che contengono spesso dell’incredibile con drammi toccanti di sofferenza e anche di mistero è stato un aspetto importante. Come la storia di Hieronimus, un povero pescatore che, come raccontano gli amici, dopo aver mangiato uno strano pesce, si è sentito impossessato da uno spirito maligno e da quel momento ha cambiato completamente la sua condotta di vita diventando violento con i familiari e con gli amici e spesso rifugiandosi nelle grotte e nei boschi. Così la migliore cura medica per lui è stata quella del “*pasung*” con il blocco di entrambi i piedi. Non meno triste è la storia di Daniel che, dopo alcuni anni spesi come lavoratore nelle piantagioni di cocco



nella grande isola indonesiana di Kalimantan, ha alternato momenti di depressione con atti di aggressività verso chiunque lo incontrasse. Costretto a rientrare in famiglia e non disponendo di cure mediche, il “*pasung*” è stata la migliore soluzione. Ed è così per lui, da circa 30 anni. Con la sua recente liberazione ha ritrovato la pace e il sorriso ed una infinita gratitudine verso chi si era finalmente occupato di lui. Anche Sessilia, 60 anni, dopo diversi anni nel “*pasung*” ha riscoperto il sorriso e la gioia di vivere. Nata e cresciuta in una povera famiglia di contadini in un villaggio di montagna, ha sempre conosciuto il duro lavoro della campagna fino al giorno in cui ha iniziato a vagare da sola tra i boschi. La medicina migliore per bloccare il suo girovagare è stata per la sua famiglia quella di segregarla in una misera capanna applicandole il “*pasung*”. Lì oltre all’isolamento, ha conosciuto anche la scarsità del cibo e le umiliazioni di fronte ai suoi bisogni personali. Storie di tanti che, grazie alla liberazione, grazie ai farmaci regolarmente somministrati, hanno iniziato un lento processo di guarigione e riabilitazione che comprende anche il loro inserimento nella comunità familiare e sociale. Le finalità del progetto sono principalmente la liberazione dei pazienti dai ceppi, la costruzione di casette dotate di servizi igienici e a seguire, un programma di monitoraggio con visite periodiche di un infermiere che fornisce loro medicine e approvvigiona di alimenti sia gli ammalati sia i loro familiari.

DALLE CATENE... ALLA LIBERTÀ

La storia di John è simile a quelle degli altri 85 malati mentali che i Missionari Camilliani del Saint Camillus Sociale Center dell'Isola di Flores sono riusciti a liberare dalle catene e a sistemare nelle casette speciali costruite per loro grazie alla generosità degli amici di Madian Orizzonti Onlus.

John era poco più che ventenne quando ha lasciato la sua famiglia per la grande isola di Kalimantan alla ricerca di un promettente lavoro. In quella grande isola Indonesiana il Governo necessitava mano d'opera per le estese piantagioni di alberi di cocco e banane. John partì quindi pieno di entusiasmo e vita, sognando un futuro migliore per sé e per la sua famiglia.

Sin dal suo arrivo nell'isola di Kalimantan scriveva lunghe lettere ai suoi cari rimasti a casa, righe piene di entusiasmo e felicità, gli sembrava di aver raggiunto un trampolino importante per una vita di lavoro e soddisfazioni. Ma con il passare dei giorni le cose iniziarono a cambiare. Sempre più spesso appariva silenzioso e serio, sentiva il lavoro nelle estese piantagioni sempre più faticoso e spesso si lasciava attirare dai compagni in esperienze pericolose, ha iniziato a conoscere le droghe e, nelle serate con compagnie sempre peggiori, l'uso di stupefacenti è aumentato di mese in mese. Il sonno divenuto leggero, la confusione tra sogno e realtà e la visione spaventosa di mani immaginarie che minacciavano di ucciderlo.

Sempre più isolato e solo, la sua serenità mentale si è velocemente sgretolata, abbandonato dai compagni di serate "particolari" anche il cibo aveva perso ogni sapore. Precipitato in una importante forma di depressione manifestava spesso gesti di aggressività verso le persone che, immaginava, cospirassero malvagiamente contro di lui. Un giorno arrivò a colpire un compagno di lavoro con un grosso bastone e solo tre uomini riuscirono a fermarlo. Le autorità del luogo intervennero immediatamente e la soluzione al problema fu di rinchiudendolo in una gabbia-prigione. Anche in quella gabbia manifestava atti di aggressività, per cui le autorità decisero di farlo rientrare nella sua povera isola di Flores. Così, accompagnato da un amico, dopo un lungo viaggio in nave arrivò davanti alla sua



vecchia capanna. La famiglia, precedentemente informata, non ha capito la gravità della situazione e anziché accoglierlo lo ha guardato con sospetto: vedendolo silenzioso e con sguardi minacciosi, vuoti e misteriosi, lo seguiva con paura. Purtroppo, un giorno, alcuni bambini furono colpiti e feriti da dei grossi sassi che il giovane aveva lanciato senza apparente motivo. I familiari non sentendosi più sicuri e incapaci di gestirlo, hanno chiesto alla polizia che, senza esitazione, gli ha prescritto la tradizionale medicina locale il "pasung", ovvero portare il giovane in una misera capanna, legargli un piede ad un ceppo, lasciarlo solo, in completo isolamento.

Iniziava così una nuova vita per John. Con il passare dei giorni i capelli si fecero lunghi e incolti, le unghie simili ad artigli, acqua e sapone quasi un sogno. Nessuno è più andato a trovarlo, non una infermiera lo ha visitato in quei due anni lunghi e di conseguenza nessuna medicina gli fu somministrata.

Fortunatamente un giorno è arrivato un "buon samaritano" della Missione Camilliana. Di fronte a quella deplorabile situazione, è immediatamente passato all'azione: liberare il giovane dalle catene e costruire una casetta speciale per dargli la possibilità di muoversi, sedere su una sedia e appoggiare le sue pochissime cose su un tavolino, utilizzare un bagno, somministrargli le medicine e restituirgli dignità. Con la rimozione delle crudeli catene John fu libero di riconoscere se stesso nello specchio. La gente del suo villaggio che, prima aveva avuto paura di lui, ora lo guardava con simpatia e amicizia felice di vederlo di camminare libero e guarito.

La storia di John può essere sicuramente un modello di speranza ricordandoci che la guarigione è possibile, non solo attraverso i farmaci, ma soprattutto con l'amore, l'accoglienza e il coraggio di vedere oltre le difficoltà di ogni giorno.

Questo è un ulteriore piccolo miracolo compiuto dai Missionari Camilliani e dagli amici benefattori di Madian Orizzonti Onlus.

Padre Luigi Galvani, MI

CENTRO NUTRIZIONALE... SPERANZA NELL'ISOLA DI FLORES

Sotto il sole cocente di mezzogiorno nell'isola di Flores, la giovane Maria cammina scalza lungo la strada polverosa, tenendo per mano due bambini e portando in braccio il suo bambino più piccolo; tutti hanno il cuore pieno di trepidazione e gioia perché sanno che a breve potranno gustare il nutriente pasto nel Centro Nutrizionale della missione Camilliana.

Maria, vedova e madre di sette figli, da qualche anno lotta per provvedere alla sua famiglia. Il lavoro è scarso nel suo remoto villaggio e quel poco che riesce a guadagnare lavando piatti, vestiti e fare le pulizie per altre famiglie non è abbastanza, non è sufficiente per sfamare i suoi figli. Alcuni giorni hanno a disposizione poche verdure, qualche banana e acqua, mentre altre volte vanno a letto con gli stomaci vuoti.

Fortunatamente da quando il programma nutrizionale dei Missionari Camilliani è iniziato, una gioiosa speranza ha riempito la sua vita.

Ogni giorno, lei e i suoi tre bambini più piccoli arrivavano alla missione dove sono accolti

con affetto e amore da altre mamme volontarie che preparano i pasti con riso, verdure e pesce. Lì, durante quei preziosi momenti, Maria guarda con profonda gratitudine le sue piccole creature consumare con serio appetito il cibo che lei non può preparare a casa.

Qualche giorno fa, Maria ci ha detto con voce piena di commozione: *“Questo programma è una benedizione del cielo. Qui abita la Provvidenza per me e per i miei bambini che ora possono andare a letto più sereni. Ciò mi dona grande speranza e ho il cuore pieno di riconoscenza per voi”*.

Veramente la presenza del centro nutrizionale della missione Camilliana nell'isola di Flores, oltre al cibo, è sia per Maria sia per le altre 150 mamme del centro nutrizionale, un simbolo d'amore, un sostegno e una profonda convinzione che nessun bambino dovrebbe mai soffrire la fame.

Padre Luigi Galvani, MI



IL LASCIAPASSARE DELLA CARITÀ

Riportiamo l'articolo scritto il 1° Marzo 2025 sull'Osservatore Romano da Federico Piana che ben descrive il servizio che da anni svolgono i Camilliani e le Camilliane a Port au Prince

Croix-des-Bouquets, dieci chilometri a nord-est di Port-au-Prince. Tutta la zona del comune, a poca distanza dalla capitale di Haiti, è controllata dalle bande armate. È completamente sigillata: non entra ed esce nessuno. C'è un via vai solo di paramilitari che si spostano per andare a combattere e tornare, se tornano, feriti e mutilati. Spesso la polizia governativa tenta di forzare i posti di blocco ed allora gli scontri si trasformano in carneficine con decine e decine di morti. Anche se solo pochi chilometri separano Croix-des-Bouquets dagli unici due nosocomi rimasti in piedi a Port-au-Prince, trasportare chi è rimasto in vita trapassato da un proiettile o straziato da una bomba a mano sarebbe troppo pericoloso. Forse impossibile. Ecco perché i capi delle milizie che sono in guerra tra loro e con le forze governative, insanguinando da anni il Paese caraibico, hanno deciso che tutti i feriti debbano essere trasportati all'Hôpital Foyer Saint Camille, che proprio a Croix-des-Bouquets fu fondato da

alcuni missionari camilliani nell'ormai lontano 1994. I capi delle bande armate, se avessero potuto, avrebbero tirato giù anche questo ospedale, ma hanno capito che sarebbe stato meglio utilizzarlo non solo per rimettere in sesto i loro miliziani e farli ritornare sui vari fronti di guerra, ma anche per curare le loro mogli, i loro figli, i loro parenti. «E poi — spiega padre Erwan Jean-Marie François — hanno anche compreso che siamo utili alla popolazione povera e affamata e che curiamo ogni persona con gli occhi chiusi, senza voler sapere nulla sulla loro appartenenza. Per questo, fino ad ora, non siamo stati toccati anche se qui vicino diverse altre opere della Chiesa sono state bruciate».

Il religioso camilliano è l'economista dell'ospedale e all'«Osservatore di strada» racconta che i medici e gli infermieri della struttura che lui gestisce ogni giorno si prendono cura di almeno cento persone, molte delle quali sono quelle rimaste ferite negli scontri quotidiani tra ribelli e polizia. «Tra loro



ci sono anche i bambini, perché la guerra non risparmia nessuno».

E proprio i bambini sono il cuore della missione voluta e gestita dai camilliani. Nel complesso sanitario Hôpital Foyer Saint Camille, fin dall'inizio, i fondatori hanno voluto creare il Foyer Bethléem che ospita numerosi minori disabili mentali e fisici. *«Sono almeno un centinaio, accolti in due reparti. E sono quasi tutti bambini abbandonati dalle famiglie che considerano la disabilità una vergogna, una maledizione divina, uno stigma da cancellare».*

Padre Erwan Jean-Marie François rievoca con dolore quando nella struttura un papà ed una mamma hanno lasciato in un angolo del cortile il proprio figlio e poi sono scappati. *«Lo hanno fatto perché avevano la certezza che qui ci saremmo occupati di lui. Ma molti dei bambini dei quali ci prendiamo cura li abbiamo trovati abbandonati per strada. E non sappiamo dove siano i loro parenti».*

Accanto a questi giovani disabili, che hanno bisogno di tutto perché in molti casi non possono neanche muoversi, ci sono le suore camilliane, insieme ad altri operatori e volontari: più o meno una quindicina di persone. *«Fanno quasi tutto loro. Li fanno mangiare, somministrano loro le medicine, tengono loro compagnia».* Anche

i seminaristi che frequentano la struttura li vanno a trovare donando loro amore e sostegno psicologico e spirituale.

Come l'Hôpital Foyer Saint Camille abbia fatto a rimanere ancora operativo garantendo servizi ampi e di qualità come quello dedicato ai piccoli disabili è una domanda che si pongono anche l'Organizzazione mondiale della sanità e Medici senza frontiere. E per la quale il camilliano ha solo una risposta: *«Ci dicono: come fare a sopravvivere mentre in altre zone stanno bruciando ospedali e strutture d'assistenza? La spiegazione sta nel fatto che noi ci preoccupiamo di salvare i poveri, i soldi non sono la nostra priorità. Quello che ci interessa è la salute, la vita della gente. Se vedono che fai il bene non ti toccano».*

Un esempio lampante riguarda altri bambini. Quelli che arrivano fino alle porte del nosocomio spinti dalla fame: *«Sono malnutriti e noi diamo loro da mangiare alimenti proteici quasi ogni giorno anche da portare a casa, in modo tale che questa cura alimentare possa essere il più possibile continuativa. E poi distribuiamo cibo anche a 500 famiglie».* Economicamente chi sovvenziona tutto questo? *«Sono i nostri confratelli italiani di Torino, senza l'aiuto dei quali non potremmo fare nulla. Il nostro Stato, purtroppo, per la salute non si impegna per niente».*

**5 x
mille**

CODICE FISCALE

97661540019

**MADIAN ORIZZONTI
ONLUS**



Noi ci crediamo.

INAUGURAZIONE REPARTO NEONATOLOGIA AL FOYER SAINT CAMILLE - HAITI

Nell'anno Giubilare della conversione di San Camillo e nell'anno Giubilare della Chiesa dal titolo « Pellegrino della Speranza », presso l'atrio dell'Ospedale Foyer Saint Camille si celebra oggi la Solennità dell'Annunciazione del Signore, dove l'angelo Gabriele annuncia alla Vergine Maria che darà alla luce un figlio. Oggi anche una particolare coincidenza, celebriamo il 21° anniversario del Foyer Bethléem, la struttura nella quale ospitiamo bambini disabili. «*Prendersi cura dei malati come una madre che assiste il suo unico figlio malato*» è la frase centrale che costituisce il fondamento, la pietra angolare della missione camilliana ad Haiti. San Camillo, colui che, già nel XVI secolo, aveva preso l'iniziativa di fondare la scuola di carità basata sulla cura privilegiata dei malati, ci ha indicato la strada e noi siamo



ancora e sempre qui per continuare e promuovere questa spiritualità della misericordia verso i sofferenti. «*Offrire ambienti di cura moderni che siano più adatti alle esigenze della popolazione e adeguati per il personale è uno degli elementi chiave del nostro piano sanitario per rendere la rete dei servizi*

sanitari e sociali più umana ed efficiente ».

Ricordiamo la fine del 2021, nonostante una situazione sociale, politica ed economica già caotica e l'incertezza di un domani che si profilava all'orizzonte, al fine di aumentare e diversificare la gamma di servizi già offerti e soprattutto per continuare a migliorare la qualità delle cure, il Consiglio di Amministrazione del Centre Hôpitalier Foyer Saint Camille si riunì presso la Côte des Arcadins e definì le prospettive per i successivi 5 anni, redigendo un piano quinquennale 2021-2026 (PQ 21-26). Purtroppo, lunghi





dall'essere migliorata, la situazione socio-politico-economica è diventata catastrofica, al punto che diverse istituzioni religiose hanno chiuso i battenti, per non parlare dell'ondata di professionisti che hanno lasciato il Paese. È comprensibile che questa situazione abbia ostacolato la realizzazione del PQ 2021-2026.

Nonostante queste battute d'arresto che hanno impedito all'ospedale di rispettare le scadenze che si era prefissato per il completamento di alcune attività, molti degli obiettivi sono comunque stati raggiunti per facilitare la cura dei fratelli e sorelle malati. Possiamo citare come esempio l'acquisto, a costo di grandi sacrifici, di nuovi dispositivi e attrezzature mediche come nuovi tavoli operatori, macchine per anestesia, monitor, incubatrici, dispositivi di imaging medico tra gli altri, e un importante spazio per il dispositivo di produzione di ossigeno. Ed oggi è stata finalmente inaugurata l'apertura del reparto di Neonatologia, operazione facente parte del piano quinquennale.

Siamo molto orgogliosi del nuovo reparto di neonatologia, che è un esempio concreto del nostro impegno nell'offrire infrastrutture moderne e più adatte alle esigenze della popolazione sofferente e povera della nostra città.

Il reparto ha una capacità di 6 incubatrici e 9 culle. Questo nuovo spazio è per noi un luogo di vita e di speranza per bimbi nati prematuri

e per i loro genitori. È un luogo di accoglienza, amore e tenerezza che abbiamo voluto chiamare « Foyer », proprio un nido di amore condiviso ma, allo stesso tempo, un reparto dotato di strutture nuove, adatte ad accogliere neonati che si affacciano alla vita con difficoltà ed anche il personale infermieristico è specializzato, pronto ad offrire cure mediche idonee oltre che ad una particolare delicatezza nella cura generale della nuova famiglia.

Ringraziamo tutti i benefattori locali e stranieri, i benefattori di Madian Orizzonti Onlus che sostengono le attività della missione; vorremmo ringraziare il personale infermieristico, il personale amministrativo, tutti quelli che ci aiutano a promuovere la vita in un Paese tanto difficile, rinnovando la nostra fiducia in coloro che collaborano con noi nella gestione di questo lavoro così prezioso per il popolo haitiano. Nel nostro lavoro quotidiano, ci impegniamo a salvare vite seguendo le linee guida del Ministero della Salute Pubblica attraverso le nostre diverse competenze, consapevoli che le sfide sono ogni giorno più impegnative.

Per intercessione di San Camillo, nostro patrono, per intercessione della Vergine Maria, nel giorno dell'Annunciazione, chiediamo a Dio la grazia della sua protezione e il dono del servizio, del beneficio e di un cuore indiviso.

Padre Robert Daudier

VITA DIFFICILE A POURCINE

Alla scuola elementare e materna di Pourcine Pic Makaya ogni mattina i bambini (250!) arrivano a piedi dalle diverse località disseminate nel pianoro, nel quale si trova il villaggio. C'è chi arriva dalle località a valle ed ogni mattina si cimenta nel risalire per un'oretta una impervia mulattiera che diventa molto scivolosa dopo qualche goccia di pioggia o l'abbondante rugiada notturna. Altri bimbi poi, arrivano dalle località a monte del pianoro (Loran, Sanit, ...) e in questo caso i pericoli sono maggiori perché oltre alle forti pendenze si aggiunge lo stato disastroso dei sentieri che in molti punti si riducono a tracce su strapiombi pieni di rocce.

Ogni mattina alle 7:30 mi piazco all'ingresso del cortile della scuola per accogliere i nostri giovani eroi, dai 4 ai 14 anni, molti dei quali si presentano puntuali all'appuntamento e vestiti di tutto punto (nei limiti delle loro possibilità!), e con gioia constato che anche i piccoli che arrivano dalle località più lontane hanno avuto il tempo di darsi una lavata alla fontana pubblica

e di indossare l'uniforme della scuola.

In queste condizioni essere severo con i ritardatari non è facile ... *“Sei in ritardo Jean?” “Tu lo sai, Padre, io abito a Loran, la mamma questa mattina presto mi ha mandato prima alla sorgente per prendere l'acqua e poi ho portato la capra al pascolo... e poi il sentiero è molto scivoloso”*. Sono solo le 8:30 del mattino, penso in cuor mio, e questo bambino di 7 anni ha già fatto un sacco di lavoro e di chilometri a piedi!

Ammalarsi a Pourcine Pic Makaya è una sciagura che bisogna cercare di evitare, l'ospedale è irraggiungibile ed è riservato ai casi più gravi che vengono portati a braccia su una barella fino al fondovalle (6 ore a piedi) e poi ... su una moto oppure se si ha la fortuna di incontrare una delle rarissime auto di passaggio si può sperare di arrivare all'ospedale di Jérémie, spesso però tanti muoiono lungo il percorso.

La malattia, soprattutto se non si tratta di cose troppo gravi, a Pourcine Pic Makaya viene trattata con la medicina tradizionale che unisce l'u-





so delle piante officinali a rituali e credenze più difficili da capire. In molti casi questa medicina si dimostra efficace e risolutiva ma ci sono situazioni che per la loro gravità necessitano cure immediate e la presenza di un personale medico; in questo caso continuare a somministrare delle pozioni e fare cerimonie di guarigione spesso porta in breve tempo alla morte. In questi ultimi mesi diverse persone sono salite alla Casa del Padre a causa di queste “false credenze”, alimentate dalle sette protestanti.

A Pourcine Pic Makaya la casa del Parroco è diventata il punto di riferimento per tutti coloro che si ammalano che sia un mal di denti, una bronchite oppure una ferita da medicare ... per non parlare poi dei bambini della scuola: parassitosi, febbre, tosse, ferite ed alcuni poi, con tanta speranza nei loro cuori, arrivano da località molto lontane per cercare una soluzione a problemi di salute anche gravi. Al momento quello che è possibile fare è gestire i sintomi ed aiutare la persona ad arrivare al fondovalle dove con tanta fortuna potrà forse arrivare in ospedale. Ogni volta sono meravigliato nel vedere come una persona in pessime condizioni di salute rie-

sca ad affrontare un viaggio così faticoso e difficile, arrivano in Parrocchia febbricitanti oppure gravemente feriti e si qui partono per raggiungere l'ospedale. Un popolo di eroi.

Nel 2024 ed in questa prima parte del 2025 alcuni passi sono già stati fatti per migliorare le condizioni di vita della Comunità locale, grazie alla solidarietà dei tanti Amici che attraverso Madian Orizzonti Onlus sostengono i nostri Progetti. Nel corso del 2025 continueremo su questa strada, malgrado le enormi difficoltà del Paese, partiremo con il progetto di alfabetizzazione rivolto agli adulti, i lavori di manutenzione in alcuni tratti dei sentieri e delle mulattiere della zona, il secondo tratto dell'acquedotto e la messa in sicurezza di due altre sorgenti, il vivaio del caffè. Rimane la sfida più grande: costruire un piccolo ambulatorio per andare incontro ai grandi bisogni di salute della popolazione.

A nome di tutta la Comunità parrocchiale di Pourcine Pic Makaya, con tanta riconoscenza, auguro a tutti Voi una buona Pasqua di Resurrezione.

Padre Massimo Miraglio

“Educare per costruire una Comunità locale solidale e fraterna”



Haiti è il Paese più povero del continente americano con un tasso di analfabetismo di giovani e adulti molto significativo, specialmente nelle aree rurali dove l’accesso all’istruzione per queste due categorie di persone è quasi impossibile. L’analfabetismo rappresenta un ostacolo allo sviluppo umano e socio-economico delle Comunità, riducendo le opportunità di lavoro, la partecipazione alla società civile dei cittadini. Nel complesso contesto rurale haitiano l’analfabetismo porta inevitabilmente a forme di discriminazione grave verso le donne ed i gruppi più vulnerabili.

Il progetto intende fornire competenze di lettura, scrittura e calcolo a circa 150 adulti in 5 diverse località della Comunità rurale montana di Pourcine-Pic Makaya. L’educazione è uno strumento fondamentale, un importante strumento per lottare contro ogni povertà e rafforzare la resilienza e promuovere un modello di sviluppo sostenibile.

“Caffè”

Le attività relative al progetto della piantagione del caffè procedono. Il semenzaio è pronto, le pianticelle dovranno essere messe nei sacchetti-fitocelle. Nel mese di marzo un gruppetto di ragazzi della scuola hanno incominciato a riempire i sacchetti di materiale organico e terra e quindi sono pronti a ricevere le pianticelle. I sacchetti verranno sistemati all’ombra nel bananeto, non lontano dalla condotta dell’acqua perché devono essere innaffiati quotidianamente. Il lavoro è lungo e richiede pazienza; Padre Massimo intende coinvolgere sempre più i ragazzi grandi della scuola, ma non solo.



“Una rete di sentieri per lo sviluppo umano ed economico di Pourcine Pic Makaya”

Il progetto intende riabilitare e mantenere i sentieri e le mulattiere che collegano le frazioni della Comunità montana di Pourcine-Pic Makaya.

Il villaggio di Pourcine Pic Makaya si trova su un pianoro a circa 1000 metri di altitudine ed è circondato da impervie montagne dove si trovano numerose frazioni collegate da

difficili e scoscesi sentieri. A Pourcine abitano un po' meno di 300 famiglie per un totale di quasi 1500 persone; nelle circa quindici frazioni, abitano altre 2.000 persone. Il villaggio è il centro di riferimento per tutti gli abitanti dell'area ed ogni mercoledì si svolge il mercato, centro delle attività economiche della zona. Dal pianoro

partono i sentieri verso tutte le altre località (alcune lontane diverse ore di marcia) ed i tre sentieri/mulattiere principali che collegano Pourcine con il resto della regione: il primo verso la cittadina di Beaumont, il secondo verso la valle adiacente di Castillon ed il terzo verso il fondovalle e Jérémie.

Attraverso il coinvolgimento diretto di circa 250 persone, l'iniziativa intende migliorare la mobilità, favorire lo sviluppo economico e garantire la sicurezza degli spostamenti in una zona caratterizzata da condizioni geografiche e climatiche particolarmente difficili.

L'intervento proposto non solo migliorerà la viabilità e la sicurezza degli spostamenti, ma favorirà lo sviluppo economico e sociale dell'area, contrastando fenomeni di spopolamento e promuovendo un modello di lavoro partecipativo e sostenibile.



“Microcredito Pic Makaya”

L'esperienza di diversi Paesi ha dimostrato che con l'aiuto di un capitale finanziario anche limitato, i poveri sono in grado di produrre profondi cambiamenti nella loro vita.

Questo progetto di microcredito si indirizza, in particolare, a 20 donne con figli a carico e vuole valorizzare il loro bagaglio personale e le loro capacità, ciò che sanno fare ma che non possono portare avanti perché manca loro il capitale iniziale.

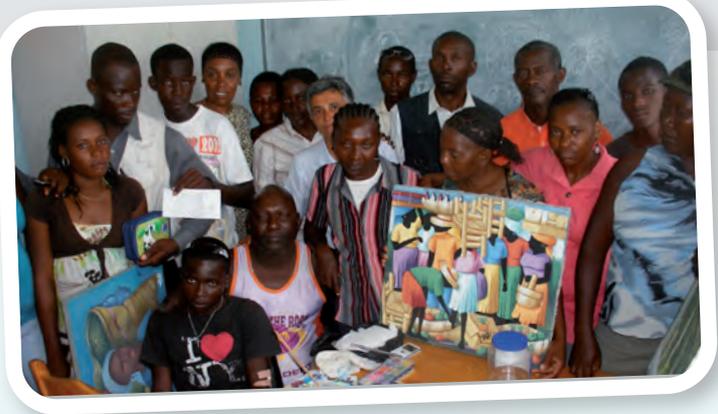
Il progetto vuole essere non solo un aiuto economico, ma un vero e proprio strumento di empowerment per le donne e le loro famiglie, contribuendo allo sviluppo sostenibile dell'intera Comunità.







Selamat Paskah



PASQUA



Pasaka Njema



Bon Pak

CENTRO NUTRIZIONALE Foyer Saint Camille



Aiutaci a vincere la sua fame
Aiutalo a crescere sano
Aiutiamoci tutti a credere alla vita

Per informazioni
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it
www.madian-orizzonti.it

IBAN
IT22S0200801046000101096394
Banca UNICREDIT
Filiale di Torino XX Settembre



NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO

Per ora la situazione è abbastanza tranquilla sia nella nostra zona della Plaine sia in tutta la capitale. Vero che nulla è risolto e che gruppi di giovani armati pattugliano i quartieri della città con posti di blocco dove chiedono il 'pedaggio' ma possiamo dire che, al momento, non hanno la stessa crudeltà nel mettere a ferro e fuoco le strade come facevano prima. Verso metà Gennaio è arrivato un altro contingente di 220 poliziotti dal Kenya e la prima settimana di Febbraio altri 200 uomini dal Kenya e 70 dal Salvador e queste presenze aiutano a mantenere un po' la calma.

Le strade si animano dal sorgere del sole fino al tramonto e poi, tutti a casa. Casa ... si fa per dire. Di sera le strade sono deserte e i pericoli sono tanti e soprattutto sempre pochi i temerari. Da oltre 3 anni, in città, non c'è elettricità e la gente utilizza candele o le torce dei cellulari o, i più fortunati, torce ricaricabili con pannelli solari. Qualcuno ha un piccolo generatore e ricarica telefonini anche per gli altri, chiedendo in cambio pochi soldi. In questo momento siamo in 'inverno' e le notti non sono tanto calde, 25-28 gradi ma fra un paio di mesi sarà l'inferno e credo che Dio abbia creato gli haitiani con un sistema di raffreddamento interno speciale perché durante i mesi caldi in quelle 'case' di lamiera, di notte si raggiungono 35-40 gradi e la gente resiste. Di solito se c'è un letto nella 'stanza' dormono i genitori con i figli più piccoli, gli altri dormono per terra con dei cartoni sotto la schiena e la compagnia di zanzare e topi che possono mordere le dita dei bambini; una realtà di cui siamo certi perché alcuni bambini sono curati nel Centro Nutrizionale proprio per questo. Pochi sono i fortunati che hanno un ventilatore collegato a una vecchia batteria di automobili ma per la maggior parte della popolazione solo un pezzo di

cartone sventolato rappresenta un minimo conforto.

Mentre vi scrivo abbiamo ricevuto notizia di un sanguinoso attacco in una zona di montagna della Capitale che si chiama Kenskof, abitata da 'benestanti' e, nonostante la polizia locale e i militari kenioti siano arrivati velocemente sul posto, si parla di 50 morti, diverse case bruciate e circa 30 banditi uccisi.

Qui alla missione, approfittiamo del momento di relativa calma per fare qualcosa di più. Le scuole sono piene di bambini gioiosi e rumorosi che arrivano la mattina presto e si fermano fino al tardo pomeriggio. Per loro, che sono più di 1200, prepariamo un pasto quotidiano che è anche l'unico pasto che consumano durante tutta la giornata. A partire dallo scorso novembre abbiamo iniziato a distribuire pacchi alimentari a 100 anziani che vivono in baracche dei quartieri circostanti; siamo inoltre riusciti a ottenere un fondo che assicura la distribuzione mensile del pacco alimentare oltre che l'assistenza sanitaria necessaria per chi ne ha bisogno. Abbiamo rifatto il terreno polifunzionale delle due scuole, comprato 30 laptop per il nuovo corso di informatica per chi dovrà sostenere l'esame di maturità, corso che inizierà a giorni, stiamo costruendo 3 pozzi d'acqua, uno per la scuola, uno per un terreno coltivabile e uno per un villaggio di 30 casette che abbiamo costruito nel 2017.

Il Centro Nutrizionale 'Cuore Amico' funziona a pieno ritmo e tanti sono i bambini curati e seguiti sia con cure mediche immediate, sia per i casi più gravi con il ricovero presso il Foyer Saint Camille dei Padri Camilliani non lontano da noi, senza dimenticare la distribuzione dei pacchi alimentari. Lunedì 3 Febbraio abbiamo aperto una scuola primaria di pomeriggio per circa 300 bambini. Il 90% di questi bambini appartengono a famiglie sfollate da altre





FOYER BETHLÉEM



*Per loro la vita è stata matrigna.
Abbandonati perché disabili fisici o mentali
possono contare solo sulla nostra accoglienza
e soprattutto sul nostro amore.*

Per informazioni
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it
www.madian-orizzonti.it



**MADIAN
ORIZZONTI**
ONLUS

MISSIONI  CAMILLIANE

zone della città, famiglie costrette a fuggire dalle loro zone di appartenenza a causa degli attacchi e della feroce violenza di bande di criminali, famiglie ospiti di amici o parenti o che sono riusciti a trovare una baracca da affittare. Per questa scuola abbiamo gli stipendi assicurati per gli insegnanti e il direttore, la stoffa necessaria per le divise, stoffa rimasta dalla quantità comprata per i bimbi della scuola Saint Camille, e per i libri, faremo le fotocopie dei libri di base. Abbiamo rinnovato la cucina e comprato fuochi a gas perché, paradossalmente, il gas propano, è diventato più economico della carbonella. A giorni arriverà un generatore da 30 kw per le necessità della missione ed infine abbiamo un fondo per aiutare a pagare il canone di affitto per tante famiglie povere. Il pagamento del canone degli affitti è un'operazione che richiede molta discrezione in quanto, se si diffondesse la notizia, sarebbero troppe le mamme che chiederebbero il nostro aiuto.

In conclusione, ci auguriamo che tutte le attività sin qui elencate possano trovare continuità anche nei prossimi mesi.

“Non di solo pane vive l'uomo.” Vi confesso che vorrei tanto trovare il modo di dare a tutti questi bambini anche cibo per l'anima. Qualche anno fa offrivamo ai bambini lezioni di Catechismo per la preparazione alla Comunione o alla Cresima, ma abbiamo dovuto interrompere le lezioni; confido in una ripresa a breve.

Da Gennaio, i giovani che frequentano l'ultimo anno delle scuola superiore, prima di presentarsi all'esame di Maturità, **si devono occupare, per** due ore a settimana, dei più bisognosi. Tutti frequentano il centro anziani e mentre le ragazze ascoltano le storie delle donne magari pettinandole, i ragazzi chiacchierano, scherzano e fanno barba e capelli agli uomini. Esperimento positivo per ora, vediamo se l'entusiasmo continua. Gli anziani hanno tanto da dare ai giovani e con le loro parole e i loro silenzi, nella loro apparente fragilità esteriore, possono diventare forza che irrobustisce lo spirito dei più giovani.

Nonostante il periodo difficile siamo consapevoli della vostra presenza e del vostro sostegno attraverso Madian Orizzonti Onlus. Abbiamo affrontato tante prove negli ultimi anni e sembra, purtroppo, che non finirà presto. Il vostro sostegno non solo aiuta fisicamente tanti bambini, tante mamme, tanti anziani ma rappresenta un segno di speranza per tutti loro.

Venerdì scorso si è presentata al portone una mamma con 7 bambini. Famiglia fuggita da Brooklyn un quartiere di Cité Soleil. Il marito era stato ucciso un paio di settimane prima da banditi armati e la famiglia è dovuta immediatamente scappare. Avevano dormito 4-5 notti nel cortile di un Tempio Avventista



non lontano dalla scuola. Jeanne, la mamma, la figlia maggiore con in braccio il suo bebè e altri 4 figli al seguito: un quadretto di immensa paura, fame, dolore, smarrimento. Quando ho chiesto a Mamma Jeanne cosa potevamo fare per loro ha semplicemente allargato le braccia senza rispondere e ha cominciato a piangere. La mia, infatti, era una domanda retorica. Li abbiamo fatti entrare, abbiamo dato loro acqua, biscotti e pane. Li abbiamo ascoltati, poi abbiamo consegnato loro del cibo da portare via, iscritto i bambini alla scuola del pomeriggio, detto alla mamma di andare a cercare un posto in affitto e promesso loro di comprare scarpe e abbigliamento per i bambini per poter venire a scuola. Probabilmente il cammino di Mamma Jeanne sarà lungo e difficile e prima o poi i nostri sentieri si separeranno ma, almeno oggi, le abbiamo dato una piccola speranza e un aiuto concreto per affrontare il presente e immaginare un domani.

Un ringraziamento particolare a Madian Orizzonti Onlus che da anni sostiene 400-500 bambini della Institution Mixte Saint Camille e altri differenti progetti della missione. Un sostegno che ha permesso alla missione di svilupparsi nel corso degli anni e aiutare sempre un maggior numero di bambini, anziani, malati, povere famiglie senza casa e senza cibo e tanto altro.

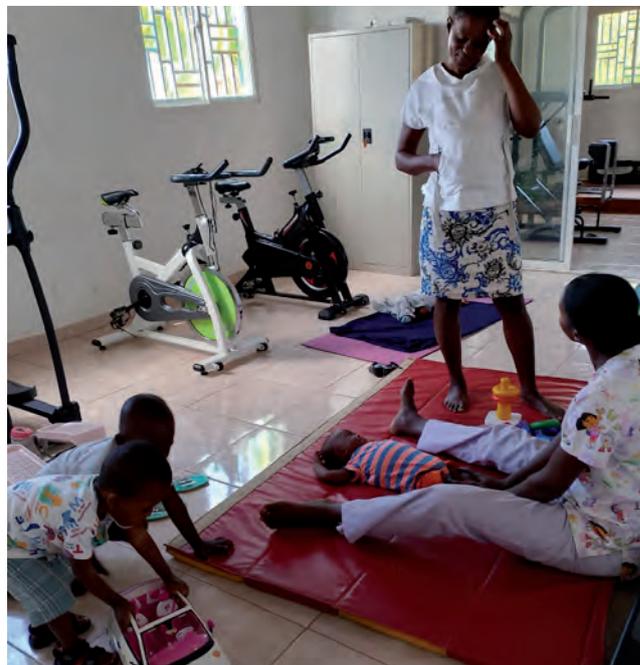
La Pasqua porta con sé la speranza, ma è Pasqua ogni volta che possiamo tendere la mano verso chi necessita e non è **necessario** andare in terre lontane per far questo. Come dono pasquale, promuovete il “Sostegno a distanza”; quello che riusciamo a fare per i bambini di Haiti, grazie al sostegno a distanza, rappresenta veramente una speranza per un futuro migliore.

BUONA PASQUA

Maurizio Barcaro

L'ULTIMA PAROLA È “RESURREZIONE”

Il territorio dove vivo è estremamente isolato, le vie di comunicazione non sono strade normalmente percorribili, sono poco più che piste non asfaltate con una gamma di difficoltà inimmaginabile: il fango che blocca per sempre le vetture intrappolate, le voragini che si aprono quando le piogge tropicali flagellano Haiti, ostacoli da aggirare perché impossibile rimuoverli; alcune piste, tracce di percorso, sono spesso scavate nelle rocce dei nostri monti, ed il percorso di circa 220 km che ci separa dalla Capitale, è percorribile in oltre 8 ore su vetture fuoristrada o anche in due giorni su autobus. Tuttavia questo isolamento estremo è diventato, in questi ultimi mesi, la nostra migliore garanzia. In queste nostre zone, infatti, la sicurezza personale non è minacciata dai banditi delle gang e dai proiettili degli scontri armati: i nostri pericoli maggiori sono la fame, la mancanza di medicine e di cure mediche, la





mancanza di mezzi economici che obbliga a “sopravvivere” piuttosto che a vivere, la precarietà delle capanne che non reggono alle intemperie e costringono a vivere in condizioni subumane, la mancanza di certezze nel futuro che soffoca la speranza dei nostri giovani.

Per questo in questi anni bui, noi Missionari cerchiamo di essere presenti a fianco della gente con tutte le nostre forze per alleviare quanto più possibile le loro vite.

Negli ultimi mesi, grazie al Vostro sostegno, tramite Madian Orizzonti Onlus, ci siamo prodigati nell’assistenza di malati, bambini e adulti, garantendo cure mediche e farmaci, salvando il maggior numero di vite; abbiamo garantito cibo a più di trecento famiglie fra le più vulnerabili delle nostre zone, dando priorità alle famiglie con i bambini disabili assistiti quotidianamente per fisioterapia, educazione speciale e accompagnamento dei genitori. Abbiamo costruito casette in muratura, sogno di una vita realizzato grazie al lavoro della squadra di operai costituita da muratori, carpentieri e falegnami che sono familiari dei nostri bimbi e in qualche caso dai nostri stessi ragazzi più grandi che hanno imparato a lavorare per diventare autonomi nella vita.

Inoltre, sempre grazie al vostro sostegno e al formidabile impegno dei responsabili locali delle

attività di Aksyon Gasmy, siamo riusciti ad offrire ai giovani della comunità due corsi professionali: il corso di informatica di base, di cui è in corso la terza edizione, per il quale abbiamo ricevuto da Madian Orizzonti Onlus una ventina di computer da tavolo e il corso di sartoria di base che è iniziato nel mese di gennaio, per il quale, sempre da Madian Orizzonti Onlus, abbiamo ricevuto cinque macchine da cucire a pedali e due elettriche. La scuola di Informatica, battezzata ESI-AKG, ha attualmente una quarantina di studenti e quella di sartoria, ECO-AKG, ne ha trenta. Entrambi i corsi hanno ricevuto grande adesione e stiamo raccogliendo nuove iscrizioni per le prossime edizioni che inizieranno a settembre. Le famiglie sono entusiaste di fronte a queste nuove possibilità per l’avvenire dei ragazzi e ci chiedono di continuare, aumentando le classi ed anche il tipo di corsi. È nostra intenzione dare il via, a settembre, al corso di “Sartoria professionale”, mantenendo comunque le lezioni del corso base.

È solo grazie al Vostro aiuto, a Voi che credete in noi, a Voi che credete alle potenzialità dei nostri ragazzi, che riusciamo a realizzare i nostri e i loro sogni. In un mondo che sembra in bilico sull’abisso della guerra, questo è il nostro modo concreto di costruire Pace. In un mondo che sembra non saper più sperare questo è il nostro modo concreto di testimoniare Speranza.

Morte e sofferenza non devono essere l’ultima parola. L’ultima parola è “Risurrezione”.

Buona e Santa Pasqua a tutti.

Maddalena Boschetti



LA MISSIONE CAMILLIANA IN GEORGIA E LA SPERANZA DELLA PASQUA

Nella Georgia occidentale, a 200 chilometri dalla capitale, nella città di Kutaisi, la Missione Camilliana ha avviato nel 2023 un progetto straordinario: la costruzione di un moderno centro di riabilitazione per rispondere alle sofferenze di tante persone con disabilità.

Kutaisi, cuore storico della regione di Imereti, ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della Georgia, essendo stata per secoli una delle sue capitali. Oggi, con una popolazione di circa 500.000 abitanti, la regione è caratterizzata da un'economia agricola tradizionale, ma anche da un forte senso di comunità e solidarietà.

Il progetto camilliano nasce dalla consapevolezza della difficile realtà vissuta da 7.500 persone con disabilità, tra cui



molti bambini, che non hanno accesso alle cure riabilitative di base e spesso vivono nella solitudine della sofferenza.

Il nuovo centro, che sarà completato entro la fine del 2025, sorgerà su una superficie di 1.600 metri quadrati e offrirà i servizi fondamentali:

- Piano terra: area di accoglienza, palestre per fisioterapia e logopedia;
- Secondo e terzo piano: ambulatori per la cura delle persone con disabilità e autismo;
- Quarto piano: stanze dedicate ai volontari che offriranno il loro servizio.

In questo cammino di speranza e solidarietà, la Festa di Pasqua assume un significato ancora più profondo. La Resurrezione di Cristo è il simbolo della vittoria sulla sofferenza e sulla solitudine, un messaggio di amore e di rinnovamento che ispira il servizio camilliano. Così come la Pasqua porta luce e speranza nel cuore dei

credenti, la Missione Camilliana in Georgia si impegna a portare sollievo e dignità a chi soffre, offrendo non solo cure, ma anche vicinanza umana e spirituale.

Che la Pasqua sia un segno di rinascita e solidarietà, rafforzando il legame tra la comunità e i più bisognosi, affinché nessuno sia lasciato solo nel cammino della vita.



SCINTILLA CHE MUOVE I CUORI

“Non tutti sono chiamati ad essere artisti nel senso stretto della parola. Tuttavia, secondo il Libro della Genesi, il compito di ogni uomo è essere il creatore della propria vita: l'uomo deve fare di essa un capolavoro d'arte.”

(Giovanni Paolo II - Lettera agli Artisti)

È vero che non tutti possono essere grandi artisti, ma ognuno di noi è stato dotato da Dio di una scintilla creativa e può realizzare cose belle che toccano i cuori degli altri. Un posto dove possono trovare spazio le scintille creative di cuori umani sono i Centri di riabilitazione gestiti dai Padri Camilliani in Georgia: il Centro di Riabilitazione a Tbilisi e quelli di Achalciche e Chizabavra. Potrebbero sembrare luoghi ordinari, asettici, di pura riabilitazione nel quale lavorano molte persone oltre ai Padri Camilliani, il personale, medici specialisti, insegnanti terapeuti e qualche volta volontari che provengono da diverse parti del mondo. In realtà questi centri, nei quali vengono accolte persone con disabilità, sono proprio il nucleo nel quale trovano realizzazione nuove vite creative, sono i disabili che toccano maggiormente i cuori umani con la loro semplicità, autentica gioia e vulnerabilità. Senza di loro, tutto il Lavoro di missione non avrebbe senso. Le persone con disabilità sono state e continuano a essere quella scintilla che accende l'opera dei Padri Camilliani. I Centri di Riabilitazione sono stati creati pensando alle persone con disabilità, vengono curate e seguite da medici specialisti, logopedisti, psicologi e insegnanti terapeuti ed una parte importante del loro piano di riabilitazione è costituito



dalle attività di arteterapia. I “pazienti” hanno ogni giorno la possibilità di partecipare a lavori artistici che consentono loro di migliorare la cosiddetta motricità in tutti i suoi aspetti. Per noi, mantenere la coordinazione visivo-motoria è una questione ovvia; per loro non lo è affatto e quindi queste attività permettono loro di migliorare proprio la loro manualità. Ma non solo, perché l'arteterapia ha anche altre funzioni. Il contatto con i colori, con il disegno, con le forme d'arte consente di scoprire quella scintilla che dà la gioia di creare. E la gioia ama essere condivisa. Gli utenti, persone con disabilità, sono felici mentre lavorano insieme, mentre ritagliano, mentre disegnano, colorano o dipingono, mentre vedono man mano realizzarsi i loro lavori. Non creano opere straordinarie, ma non è questo che conta. Le loro sono opere artigianali, nella loro semplicità sono belle perché racchiudono fatica, impegno, concentrazione, dedizione.

Il loro lavoro, nei centri georgiani dei Padri Camilliani, ci fanno capire quanto valore nascondano le persone con disabilità. Siamo noi che abbiamo bisogno di loro, come, ovvio, loro hanno bisogno di noi. E proprio in questo scambio di necessità la scintilla creativa trova nuovo nutrimento per non spegnersi mai. Ed in più può ancora muovere altri cuori a ulteriori generose azioni volte ad aiutare gli altri e a sviluppare l'opera della missione camilliana. In questo modo, si può fare della propria vita quanto diceva San Giovanni Paolo II: un capolavoro d'arte.

Grazie a tutti i benefattori di Madian Orizzonti Onlus che ci aiutano ad accogliere nuove scintille, nuovi sorrisi e nuovi cuori.

Buona Pasqua 2025

Padre Pawel Dyl



PRINCIPIO ATTIVO
PROGETTO PER L'AUTO PRODUZIONE DI MEDICINALI AD HAITI

BIE... LUIGI TEZZA
CAMILLIEN FONDATEUR
DES SOEURS FILLES DE
S^{te} CAMILLE



S.O.S.TIENICI ANCHE TU

BONIFICO

IT22S0200801046000101096394

Madian Orizzonti Onlus – C.F. 97661540019

Noi ci crediamo.

IL VIAGGIO DI MAX CLEVON

Nel 2023, Max Clevon è entrato a far parte della famiglia Dala Kiye, trovando stabilità e una casa nella Kiboko House. Il suo viaggio è un percorso di resilienza, speranza e trasformazione, reso possibile dal generoso sostegno dei donatori di Madian Orizzonti Onlus.

Nato il 17 Aprile 2013, Max è un orfano parziale con tre fratelli. Sua madre è morta nel 2019, lasciandolo alle cure del padre, un pescatore i cui frequenti spostamenti hanno interrotto l'istruzione e il senso di stabilità di Max.

La mancanza di stabilità causata dai continui spostamenti ha avuto ripercussioni sull'apprendimento e sul benessere di Max. Prima di entrare a far parte di Dala Kiye, era spesso cupo e disorientato, e faticava a trovare un senso di appartenenza ma in breve tempo, Max ha subito una notevole trasformazione. Ora partecipa attivamente alla vita scolastica e comunitaria del Dala Kiye, abbracciando il suo nuovo ambiente con gioia ed entusiasmo.

Attualmente frequenta il settimo anno della scuola primaria B.L. Tezza Complex, e ha dimostrato di essere non solo uno studente impegnato, ma anche un solista di talento. Partecipa

attivamente a concorsi teatrali e musicali scolastici, mettendo in mostra le sue capacità artistiche e la sua passione per le arti musicali. La sua fiducia e la sua felicità sono cresciute immensamente, permettendogli di brillare sia a livello accademico sia sociale.

Max, insieme ai suoi compagni di stanza della Kiboko House, sa apprezzare profondamente il sostegno fornitogli e ringrazia per istruzione, cibo, abbigliamento e i numerosi altri servizi essenziali, che gli assicurano benessere generale e un futuro promettente.

La storia di Max è una testimonianza del potere della gentilezza e del sostegno strutturato nel trasformare le giovani vite. Grazie a Madian Orizzonti Onlus e al Dala Kiye, bambini come Max hanno l'opportunità di crescere, sognare e costruire un futuro più luminoso. Il sostegno dei tanti benefattori di Madian Orizzonti Onlus rende possibili queste storie che offrono la possibilità a tanti bambini come Max di affrontare la vita con maggiore serenità; vi ringraziamo per essere parte importante del loro viaggio verso un domani più luminoso.

Buona Pasqua

Padre Patrick Makau



PICCOLI, GRANDI PROGETTI: SEGNI DI SPERANZA

Il nostro impegno come Associazione Solidarietà per il Guatemala – ETS di Torino, è sempre attivo per mantenere in vita i progetti avviati da tempo per la gente di un Paese sempre più povero e martoriato.

I risultati del passato anno scolastico sono veramente confortanti: dieci giovani si sono diplomati e alcuni tra loro hanno già trovato lavoro. Di fronte a questa bella realtà siamo incentivati ad avviare, anche per quest'anno scolastico, altre 40 **Borse di Studio**, per permettere ad altre ragazze e ad altri ragazzi della Colonia Alameda di Città del Guatemala, di poter proseguire nei loro percorsi scolastici.

Così come per i 25 bambini di Cotzal, paese lontano dalla città, in una zona di montagna con alto tasso di povertà e denutrizione infan-

tile, il progetto “**Centro Infantile**” fornisce un rifugio dai pericoli della “strada” e dall’abbandono. I bimbi vengono quotidianamente seguiti sia per quanto riguarda l’alimentazione e l’apprendimento, sia per quanto riguarda la loro crescita personale insegnando loro a vivere rapporti sereni con i loro coetanei e con gli adulti.

Questi piccoli, grandi progetti rappresentano concreti segni di speranza.

Grazie a tutti i sostenitori di Madian Orizzonti Onlus che ci aiutano a portare speranza anche dove è tanto difficile.

Buona Pasqua!

*Associazione Solidarietà
per il Guatemala – ETS*



GIORNATE DI RACCOLTA DEL FARMACO

Dal 4 al 10 febbraio 2025 le giornate di raccolta della 25^a edizione delle Giornate di Raccolta del Farmaco di Banco Farmaceutico, un appuntamento a cui Madian Orizzonti Onlus partecipa ogni anno grazie alla disponibilità di farmacie della città di Torino, della periferia e del cuneese, collegate alla Onlus.

Giornate di sensibilizzazione della clientela all'acquisto di un farmaco da donare ai poveri, agli ammalati e ai bisognosi che Madian Orizzonti Onlus successivamente distribuirà e quest'anno potrà disporre del dono di oltre 6700 farmaci. Le Farmacie collegate e i volontari impegnati nell'iniziativa, testimoniano come spendersi per gli altri, senza chiedere nulla in cambio, restituisca gioia, e migliori concretamente i luoghi in cui si vive. Attraverso le giornate dedicate, sono stati raccolti, su tutto il territorio nazionale più di 640.000 confezioni di medicinali, pari a un valore di oltre 5,7 milioni di euro, in 5.908 farmacie, con il supporto di 20.600 farmacisti e un numero sempre crescente di volontari.

Grazie al grande lavoro organizzativo il Banco Farmaceutico sarà in grado di aiutare oltre quattrocentomila persone in difficoltà, assistite da 2.031 enti convenzionati.

Scriva Alessandro Mondo sul quotidiano La Stampa del 15 Febbraio 2025

Un appuntamento che ritorna ogni anno, e che i piemontesi guardano con simpatia, come si conviene alle iniziative utili e concrete. La 25^a edizione delle Giornate di Raccolta del Farmaco di Banco Farmaceutico è stata un successo grazie alla generosità della cittadinanza e all'impegno di farmacisti e volontari. In Piemonte sono state donate quasi 78 mila confezioni di medicinali, pari a un valore di oltre 700 mila euro, con un aumento di 90 mila euro rispetto al 2024. Aiuteranno circa 100 mila persone in condizione di povertà sanitaria di cui si prendono cura oltre 160 realtà assistenziali convenzionate con la Fondazione Banco Farmaceutico.

[...]



A Torino e provincia sono state raccolte più di 48 mila confezioni di farmaci (pari a un valore di 429 mila euro). Un aumento importante rispetto al 2024, quasi 6.500 confezioni di farmaci e 55 mila euro in più. Ottimi risultati anche nelle altre province del Piemonte, in alcuni casi le donazioni hanno addirittura superato la richiesta (Biella, Cuneo e Verbania).

[...]

Tutto questo è stato possibile grazie a una macchina ormai collaudata composta da centinaia di migliaia di donatori, oltre 20.600 farmacisti, 26.500 volontari, le aziende, le istituzioni e le associazioni di categoria sostenitrici, oltre alle 2.031 realtà caritative e socioassistenziali coinvolte.

[...]

Cristiana Pensa, presidente Banco Farmaceutico Torino ODV e membro del Consiglio di amministrazione Fondazione Banco Farmaceutico Ets, ha dichiarato: «La Grf ha festeggiato i 25 anni di vita: un evento longevo che vivo come volontaria farmacista fin dalle primissime edizioni e come presidente di Banco Farmaceutico Torino per la prima volta. Sono particolarmente orgogliosa dei risultati raggiunti: rappresentano l'esito della collaborazione tra settore profit e non profit, del coinvolgimento degli oltre 100 studenti delle scuole secondarie torinesi, dei 1000 cittadini che in Torino e provincia si sono messi al servizio delle Giornate di Raccolta del Farmaco. Grazie a tutti, il vostro impegno permette ai nostri 68 enti in convenzione di disporre di preziose risorse di salute da dispensare ai più poveri».

“SALUTE ACCESSIBILE”

Siamo pronti, aspettiamo solo che arrivi la chiamata dalle Associazioni che si prendono cura delle persone in stato di fragilità economica e sociale, che hanno bisogno di esami diagnostici e anche di risposte alle loro domande di salute. Marco Salza è il Direttore del Presidio Sanitario San Camillo, sulla collina di Torino, che metterà a disposizione le sale, la strumentistica e le professionalità interne per far partire l'ambulatorio per i poveri pensato, voluto e finanziato in toto dalla Onlus Madian Orizzonti. Questo è il primo step di un progetto più ampio, “il sogno”, come lo definisce il Dr Salza: “Vorremmo aprire un ambulatorio autonomo in una zona periferica della città”.

Il progetto sanitario “Salute Accessibile” mette in pratica la presa d'atto che servono missioni anche in “casa nostra”, cioè a Torino. Attività che i Padri Camilliani svolgono da

anni, con la Comunità Madian in Via San Camillo De Lellis 28, sottotraccia, ma che adesso, in una città dove i bisogni di salute, cure mediche e assistenza crescono a dismisura, così come aumenta il numero di persone e nuclei familiari in difficoltà economica, diventa sempre più necessaria. Che fare, allora? *“L'idea di aprire un ambulatorio necessita di un approfondimento e soprattutto di trovare gli spazi dove poterlo realizzare. Inoltre sono da valutare i costi sia per la ristrutturazione sia per la gestione”*, spiega il Dr Salza. Ma l'emergenza non può essere ignorata e così *“ci siamo chiesti che cosa il nostro Presidio Sanitario potesse fare in concreto per dare una prima risposta in tempi rapidi”*.

La risposta è stata quella di *“una collaborazione tra Madian Orizzonti Onlus e il Presidio Sanitario San Camillo che di buon grado ha aperto le porte a questa soluzione”* sulla base di un progetto realizzato con l'associazione Camminare Insieme, la Pastorale Migranti e la Bartolomeo &C. Sarà loro cura indicare le persone che hanno bisogno dei servizi sanitari, mentre il Presidio metterà a disposizione le professionalità e la strumentazione necessaria. Il Dr Salza immagina di poter dare una risposta ad un migliaio di persone in un anno. Una media di due o tre assistiti al giorno che potranno beneficiare della riabilitazione neurologica e ortopedica, dei servizi di radiologia standard, eco ed ecodoppler e densitometria. *“Facciamo una sperimentazio-*



ne e verifichiamo il suo funzionamento poi puntiamo a realizzare la fase due, l'apertura di un ambulatorio autonomo in una zona periferica della città”.

La speranza è che si trovino risorse e anche volontari per replicare il modello del Day Hospital per bambini autistici. Un'attività nata per far fronte all'emergenze 20 anni fa quando *“nessuno sapeva dove sbattere la testa per queste problematiche”*. Quell'esperienza pionieristica nel corso degli anni, anche grazie al coinvolgimento delle famiglie, si è strutturata. *“Purtroppo – prosegue il Dr Salza – il bisogno di assistenza è cresciuto in modo esponenziale in tutti gli ambiti della salute e rischia di diventare un problema per molte famiglie più fragili. Lo sforzo è, e sarà, quello di accompagnarne il più possibile facendo una grande attenzione a non lasciarle sole”.*

Maurizio Tropeana
giornalista



“LA CASA DI LIA”

Il nuovo dormitorio “La Casa di Lia” con 10 posti letto è diventato una realtà per la Città di Torino. Il progetto, nato e realizzato con la Bartolomeo & C. - una Associazione cittadina che si occupa di persone senza fissa dimora - è attivo dal 13 febbraio; in Via Magenta 6 bis, vengono ospitate persone senza fissa dimora che altrimenti dormirebbero lungo i fiumi, sotto i ponti e sotto i portici della città. Una “Casa” dove trovare un riparo nei mesi invernali e uno spazio accogliente per le calde notti estive.

Madian Orizzonti Onlus, ha contribuito alle spese di ristrutturazione e di allestimento del dormitorio ed ora prosegue contribuendo alla gestione.

In data 13 febbraio, in occasione dell'inaugurazione, sul quotidiano La Stampa di Torino, il giornalista Francesco Munafò scrive: “I letti sono in fila uno dietro l'altro, disposti su entrambe le parti della stanza inframmezzati da divisori in legno. Sono dieci, e serviranno ad accogliere chi non ha un posto dove andare a dormire e rischia di morire di freddo. Apre oggi a Torino “La casa di Lia” di via Magenta 6 bis, spazio di accoglienza per senza fissa dimora realizzato dall'associazione Bartolomeo & C. e intitolato alla fondatrice Lia Varesio, attivista torinese che ha dedicato la vita al volontariato verso i senzatetto. [...] Lo spazio sarà aperto ogni sera e accoglierà i beneficiari dalle 19 alle 22 dopo un colloquio conoscitivo con l'associazione. In via

sperimentale l'apertura verrà prolungata fino a maggio per affrontare l'emergenza freddo, e saranno accolti soli uomini. Durante i mesi caldi, invece, la casa sarà a disposizione per effettuare docce e per altri servizi. [...] «Lia aveva comprato questa stanza negli anni '80 - spiega Marco Gremo, presidente di Bartolomeo & C. - e fino ad ora lo avevamo usato come deposito per le derrate alimentari che distribuivamo». Due anni fa, poi, i locali erano stati messi in vendita per via dei costi di gestione elevati, e sono stati salvati grazie anche all'aiuto dei padri camilliani. Per loro, oggi, c'era padre Antonio Menegon: «Questo è solo un inizio - ha detto - perché vorremmo aiutare sempre più persone. Oggi, in strada, il vero problema è il disagio psichiatrico, di cui soffrono in molti». [...] Secondo i dati della Fondazione Italiana degli Organismi per le Persone senza fissa dimora, a Torino sono circa 4 mila le persone che non hanno una casa. E la richiesta

per posti letto che riparino dal freddo aumenta: «Per le nostre strutture abbiamo più di trenta persone in lista d'attesa» spiega Gremo. Che nel 2024 con la sua associazione ha garantito un totale di 44 posti letto distribuiti tra il dormitorio di via Saluzzo “Il Bivacco” e gli undici appartamenti di housing sociale distribuiti per la città: «Noi ci ispiriamo sempre a Lia - spiega Gremo - perché era una maestra di vita. Era capace di urlare per chi non ha voce». Un contributo al nuovo spazio è arrivato anche da Specchio dei tempi, la fondazione nata dall'omonima rubrica de La Stampa che raccoglie i messaggi dei lettori torinesi: «La Casa di Lia è un esempio concreto di come la solidarietà e la collaborazione tra enti possano fare la differenza - spiega il consigliere delegato di Specchio dei tempi Andrea Gavosto - Offrire un riparo sicuro e dignitoso a chi ne ha bisogno è un atto di responsabilità collettiva, e siamo orgogliosi di poter contribuire a questo importante progetto.»



**E SE LA PENSIONE
NON CI BASTASSE PIÙ?**



**E SE NESSUNO
SI ACCORGESSE DI NOI?**



**E SE NON POTESSIMO
CURARE I NOSTRI FIGLI?**



**E SE NESSUNO
AVESSE CREDUTO IN NOI?**



**E SE TUTTE LE PORTE
FOSSERO CHIUSE?**



**E SE IL FUTURO
CI VOLTASSE LE SPALLE?**



**5 x
mille**

CODICE FISCALE

97661540019

MADIAN ORIZZONTI
ONLUS



**MADIAN
ORIZZONTI** ONLUS

MISSIONI  CAMILLIANE

Noi ci crediamo.

HAITI - PORT AU PRINCE FOYER SAINT CAMILLE

Costo annuo
di un'adozione:
€ 600

1. ADOTTA UN INFERMIERE

Prosegue il progetto attivato in seguito al terremoto del 12 gennaio 2010, di sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale Foyer Saint Camille di Port au Prince. Dopo la tragedia è stato necessario incrementare il numero degli operatori sanitari: ausiliari, infermieri, fisioterapisti e medici. La gestione ordinaria dell'ospedale si è intensificata e la spesa più consistente è per gli stipendi degli operatori sanitari. Ecco perché, con il sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale, è possibile assicurare ad alcune famiglie haitiane uno stipendio fisso mensile.



HAITI - PORT AU PRINCE FOYER SAINT CAMILLE

Costo annuo
di un'adozione:
€ 300

2. AIUTA UN BAMBINO A DIVENTARE UOMO

Prosegue il progetto del sostegno a distanza dei bambini di Haiti che vivono in particolari situazioni di disagio familiare, bambini affamati, che vivono tra i rifiuti, bambini ammalati e disabili. I bambini in età scolare vengono iscritti alla Scuola "Saint Camille" nella quale viene loro garantito un percorso scolastico completo e un pasto al giorno.



HAITI - PORT AU PRINCE FOYER SAINT CAMILLE

Costo annuo
€ 4500

3. PRINCIPIO ATTIVO

Il progetto consiste nel fornire il supporto teorico e tecnico necessario per la produzione di farmaci in laboratorio ad Haiti. La onlus A.P.P.A.® - composta da farmacisti di comunità, docenti dell'Università di Torino e giovani laureati in Scienza e Tecnologia del Farmaco - in collaborazione con i missionari Camilliani, si è occupata di realizzare e oggi si occupa di gestire



un laboratorio galenico all'interno della struttura del Foyer Saint Camille a Port au Prince per le patologie relative alla malnutrizione e alle infezioni della pelle infantili, la malaria, la disidratazione grave, le infezioni causate dalle precarie condizioni igienico-sanitarie, le cardiopatie infantili, l'epilessia e le infezioni intestinali. Lo scopo finale del progetto è curare i pazienti dell'ospedale utilizzando proprie strutture e in piena autonomia.

HAITI - JÉRÉMIE

4. PROGETTI A POURCINE

Nel 2023 Padre Massimo Miraglio è stato nominato dal Vescovo di Jérémie, Parroco della nuova parrocchia Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, che si trova nella località Pourcine, centro di un territorio molto vasto che comprende altri 17 villaggi, sulla montagna Pic Makaya. I progetti di intervento immediati per la popolazione che



vive a 1400 m.slm sono

A. Progetti di costruzione

- ✓ Una piccola scuola per 200 bambini che attualmente frequentano le lezioni sotto un tendone blu
- ✓ Un ambulatorio medico, per la medicina di base
- ✓ Un centro polifunzionale da utilizzare sia per le funzioni religiose, sia per le riunioni della popolazione oltre che offrire rifugio in caso di uragani
- ✓ Un acquedotto per portare l'acqua da una vicina sorgente al centro del villaggio

Costo del progetto € 70.000

B. Progetti rivolti al territorio

- ✓ Una rete di sentieri per riabilitare i sentieri e le mulattiere che collegano le frazioni della Comunità Montana.

Costo del progetto € 70.000

C. Progetti rivolti alla popolazione

- ✓ Alfabetizzazione per adulti, per fornire competenze di lettura, scrittura e calcolo a circa 150 adulti.

Costo del progetto € 7.000

- ✓ Microcredito, indirizzato a 20 donne con figli a carico, per valorizzare il loro bagaglio personale e le loro capacità.

Costo del progetto € 6.000

- ✓ Gestione della attuale scuola di Pourcine, per l'acquisto del materiale scolastico fornito ai bambini, il pagamento degli stipendi ai Maestri.

Costo annuale € 22.350

HAITI - SUD-OVEST

5. ACQUISTO CAPRE

Acquisto iniziale di 200 capre di razza per aiutare 100 famiglie di contadini, un progetto estremamente importante dal punto di vista della sostenibilità. Si parte dalla distribuzione di animali alle prime 100 famiglie; ogni famiglia riceverà 2 capre e dopo la prima cucciolata dovrà regalare due capre ad una altra famiglia non beneficiaria, che successivamente proseguirà il passaggio e le famiglie aumenteranno con il passare del tempo. Poiché il periodo di gestazione di una capra è di 5 mesi, si prospetta un notevole incremento di famiglie beneficiarie di anno in anno.



Costo
una capra
€ 75,00

HAITI - SUD-OVEST

6. IRRIGAZIONE

La Congregazione dei Petits Frères de Sainte Thérèse, una congregazione indigena con la missione di andare in tutte le aree rurali più remote del paese per "aiutare i contadini a migliorare le loro condizioni di vita" e insegnare loro a svilupparsi attraverso il lavoro della terra, opera nell'altopiano centrale dell'isola. Il progetto consiste nel riqualificare e costruire canali di irrigazione per consentire all'acqua di arrivare in appezzamenti più lontani per 100 famiglie contadine e indirettamente 800 persone poiché in media ogni famiglia è composta da 8 persone.



Costo
complessivo
€ 10.000

HAITI - NORD-OVEST

7. "AKSYON GASMY

a. Personale medico e paramedico

L'assunzione e la retribuzione di 6 fisioterapisti e 5 educatori darebbe continuità alle attività che si effettuano nel centro, garantirebbe uno stipendio che significa, oltre a contribuire al funzionamento del centro, assicurare ad alcune famiglie haitiane un'entrata fissa mensile che permetta loro di vivere dignitosamente ed aiutare gli operatori sanitari a crescere professionalmente attraverso corsi di formazione di base e corsi di formazione permanente.

Costo annuo
€ 15.000



b. Supporto all'educazione

Costo annuo
€ 7.000

Aksyon Gasmy fornisce materiale didattico adatto all'insegnamento di classi speciali ove, attualmente, vengono seguiti 30 bambini disabili, oltre che di atelier di artigianato per i ragazzi più grandi.

c. Operazione "salute"

Costo annuo
€ 8.000

Aksyon Gasmy si impegna per garantire la salute dei bambini (non solo disabili); il primo punto di riferimento è il dispensario della zona dove il bimbo risiede: è attiva una collaborazione che garantisce l'assistenza medica e la somministrazione di farmaci a tutti i bimbi seguiti da Aksyon Gasmy; se il bambino ha bisogno di un intervento più complicato lo si accompagna al centro sanitario più opportuno e più vicino (Mare-Rouge, Jean Rabel, Port-de-Paix), addirittura, quando necessario, in Capitale, dove un punto di riferimento è il Foyer Saint Camille che effettua per i bimbi, delicate operazioni chirurgiche.

d. Farmaci antiepilettici e di base

Costo
annuo farmaci
€ 3.000

Nella zona molte persone di ogni età soffrono di epilessia; in un grande sforzo di prevenzione Aksyon Gasmy garantisce la disponibilità di carbamazepina (il farmaco più facilmente dosabile e con meno effetti collaterali reperibile nel Paese) e di altri farmaci di base per gli interventi di ordinaria assistenza in 6 dispensari della zona e, attraverso la supervisione del personale paramedico responsabile, lo fornisce gratuitamente a circa 60 piccoli pazienti.

e. Una casa per una famiglia

Costo
di una casa
€ 7.500

Da anni è attivo il progetto di costruzione di case: "Una casa per una famiglia". Un progetto che coinvolge i genitori e i parenti dei bambini seguiti da Aksyon Gasmy nella costruzione manuale della abitazione. Abbiamo già dato un tetto a 50 famiglie, ma vogliamo fare molto di più per chi è senza nulla e all'interno della famiglia ha una persona disabile.

KENIA

Costo complessivo
€ 10.000

8. Sostegno ai bambini malati di AIDS della casetta Kiboko del Dala Kiye – Karungu



La casetta Kiboko con i suoi 10 bambini orfani e malati di AIDS, fa parte del progetto Dala Kiye, una struttura che ospita in totale 60 bambini seguiti da 6 figure materne. I bambini, oltre a ricevere la terapia antiretrovirale, vengono seguiti nella loro crescita umana, scolastica, educativa e religiosa rendendoli, una volta terminato il percorso, persone indipendenti. I piccoli partecipano alle attività del Centro e frequentano la Scuola B.L.Tezza che sorge all'interno del complesso, pur mantenendo costante contatto con la comunità circostante e le loro famiglie di origine quando se ne conoscono le provenienze. La loro educazione è affidata ad educatori qualificati che li accompagnano nella loro crescita umana, religiosa e socioeducativa.

KENIA

Costo complessivo
€ 10.000

9. Progetto sostegno alimentare - SAK

Uno dei principali problemi legati ai giovani morti per AIDS è l'aumento drammatico del numero di orfani. St. Camillus Center supporta la popolazione ed il progetto di sostegno alimentare ha l'obiettivo di aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà a sfamare tutti i suoi componenti attraverso la donazione mensile di prodotti alimenta-



ri e materiale per l'igiene personale. Il progetto intende contribuire a risolvere il problema della malnutrizione nella località di Karungu e dintorni, con la promozione della sicurezza alimentare. Grazie al progetto oltre 50 famiglie avranno accesso ad alimenti per tutti i componenti e le famiglie al cui interno vi sono persone sieropositive potranno continuare a svolgere una vita normale grazie all'assunzione di alimenti nutrienti per l'assimilazione dei farmaci antiretrovirali.

GEORGIA e ARMENIA

Costo annuo
1 adozione
€ 300

10. SOSTEGNI A DISTANZA

Prosegue il progetto del sostegno a distanza dei bambini e degli anziani in Georgia e in Armenia che vivono in estreme situazioni di povertà, di fame e di disagio sociale. Sono soprattutto famiglie di villaggi montani del Caucaso ove le difficili condizioni climatiche rendono aspra la vita, le cure mediche e i farmaci non sono disponibili e l'accesso ai villaggi è estremamente difficoltoso per mancanza di strade. Il sostegno si preoccupa di fornire loro generi alimentari, farmaci, abbigliamento e combustibile per il riscaldamento delle loro misere dimore.



GEORGIA

Costo per
ogni ciclo
€ 250

11. AIUTA UN BAMBINO A CAMMINARE

Il Centro della capitale Tbilisi dispone di spazi adatti ad ospitare bambini disabili con le loro mamme e garantire loro adeguata terapia fisiatrica che viene effettuata in cicli di 15 giorni almeno 4 volte ogni anno. Sostieni le spese per 4 cicli di riabilitazione di 15 giorni cadauno.



INDONESIA

Costo mensile
€ 300

12. I BAMBINI DELL'ISOLA DI FLORES

Padre Luigi Galvani missionario camilliano in Indonesia, ha realizzato, a pochi chilometri da Maumere, maggior centro urbano sull'isola di Flores, un importante programma nutrizionale e un sostegno scolastico per contrastare l'enorme povertà, le malattie e la malnutrizione infantile.



INDONESIA

Costo di ogni casetta
€ 1.300

13. PROGETTO "VITE IN-CEPPATE"

Padre Luigi Galvani missionario camilliano in Indonesia, è accanto ai malati mentali con un progetto pioneristico di costruzione di case che ospitano ragazzi disabili mentali e restituiscono loro la dignità di vivere dopo essere stati tenuti incatenati per anni a ceppi di legno e abbandonati a loro stessi.



INDONESIA

Costo annuale pacco alimentare
€ 120

14. PROGETTO DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

Padre Luigi Galvani combatte la povertà dell'Indonesia organizzando la distribuzione mensile di pacchi alimentari alle famiglie che hanno perso il lavoro, la salute, la casa.



BURKINA FASO

Costo annuale
€ 14.500

15. PROGETTO "VEDOVE AIDS"

Il progetto è rivolto alle tante donne che hanno perso il marito a causa dell'AIDS, donne prevalentemente con figli piccoli ma anche donne sole e malate. Il contributo serve per pagare l'affitto, le spese farmaceutiche e di mantenimento dei figli.



BURKINA FASO

Costo di ogni casa
€ 1.800

16. PROGETTO CASA

Il Burkina è il Paese della siccità, piove solo 4 mesi all'anno e quando piove ininterrottamente la grande quantità di acqua fa crollare le misere case in terra battuta. Il contributo serve per la costruzione case che resistano alle piogge più frequenti dovute al cambiamento climatico.



BURKINA FASO

Costo annuo di ogni adozione
€ 500

17. Progetto STUDIO

Aiutiamo ragazzi e ragazze a frequentare le scuole superiori e l'università, consentendo loro di aprirsi una strada al futuro e dare il loro prezioso contributo allo sviluppo del Paese.



CAMEROUN

Costo del progetto
€ 5.000

18. Progetto "Acquisto miglio"

Madian Orizzonti Onlus è accanto al Vescovo della Diocesi di YAGOUA, Estremo Nord del Cameroun, Monsignor Barthélemy YAUDA inviando risorse economiche per l'acquisto di sacchi di miglio da distribuire alla popolazione.



PAKISTAN

Costo del progetto
€ 10.000

19. NUOVA FONDAZIONE

L'ordine camilliano ha raggiunto anche il Pakistan con una nuova Fondazione. Madian Orizzonti onlus si impegna per aiutare i primi passi di una nuova presenza camilliana in Asia, che prevede la costruzione di nuovo Centro di formazione camilliano e un centro ambulatoriale.



GUATEMALA

20. PROGETTO DI AIUTO UMANITARIO

L'Associazione Solidarietà per il Guatemala Onlus, nata a Torino nel 2014, ha avviato piccoli progetti rivolti ai poveri, ai disabili, agli ammalati di Città del Guatemala, capitale del piccolo stato del centro America. Uno stato con il maggior numero di bambini denutriti e disabili, con un elevato tasso di mortalità infantile, analfabetismo diffuso e con alte percentuali di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà.



- Borsa di studio per studenti provenienti da famiglie con problemi economici
costo annuale per ogni studente € 130,00
- Sostegno alimentare al "Centro Nutrizionale" di Cotzal per contrastare la denutrizione infantile
costo annuale per bambino € 100,00

ALBANIA

21. PROGETTO SANITARIO E DI RICOSTRUZIONE

Da diversi anni le Figlie della Carità (Suore Vincenziane) operano in Albania, in zone montane, povere e densamente abitate. Madian Orizzonti Onlus è accanto alle suore di San Vincenzo per finanziare un progetto di sostegno alimentare e un progetto di ricostruzione case per famiglie povere con disabili.



Costo complessivo € 10.000

TORINO – Presidio San Camillo

22. PROGETTO BAMBINI AUTISTICI

Al Presidio Sanitario di Torino è attivo il progetto dedicato ai bambini autistici, che prevede l'inserimento del bambino in un



Costo complessivo € 35.600

luogo autism-friendly per combattere i disagi e le difficoltà. È un progetto d'avanguardia con soluzioni d'arredo specifiche, adatte alla percezione dei bambini autistici e validate per le attività del singolo e del gruppo. Un grande impegno del Presidio per garantire una vita migliore ai bambini autistici della Città di Torino e non solo.

TORINO

23. "AFFITTO E UTENZE... PER RIMANERE A CASA MIA"

Costo ANNUO €50.000

In collaborazione l'Arcidiocesi di Torino – Caritas, nella città di Torino è nato un progetto di sostegno economico per il pagamento di utenze domestiche e canoni di locazione affitto a nuclei familiari o singole persone gravemente fragili a causa della loro grave precarietà economica. Il progetto intende evitare il blocco dell'erogazione di utenze domestiche, contribuire al pagamento di canoni di locazione favorire una vita dignitosa a nuclei familiari con disabili o anziani malati e contrastare il peggioramento delle loro difficili condizioni.

TORINO -

24. DORMITORIO "LA CASA DI LIA"

Costo ANNUO €30.800

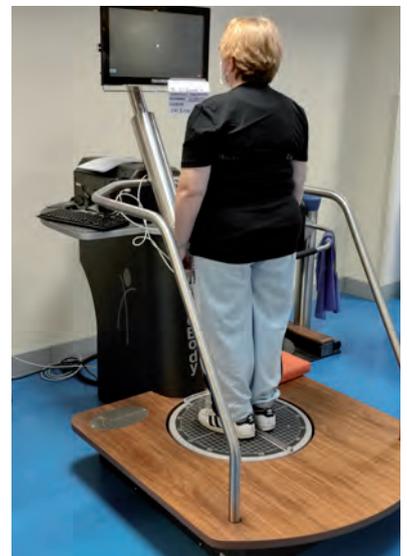
Il progetto del nuovo dormitorio, con 10 posti letto, nato e realizzato con la Bartolomeo & C. - una Associazione cittadina che si occupa di persone senza fissa dimora - è attivo dal 13 febbraio - in Via Magenta 6 bis. È una "Casa" dove trovare un riparo nei mesi invernali e uno spazio accogliente per le calde notti estive. Madian Orizzonti Onlus, ha contribuito alle spese di ristrutturazione e di allestimento del dormitorio ed ora prosegue contribuendo alla gestione.

TORINO -

25. PROGETTO "SALUTE ACCESSIBILE"

Costo medio mensile € 4.800

Madian Orizzonti Onlus che collabora con enti che sono di supporto e sostegno per le persone bisognose, quali l'Associazione Bartolomeo & c., l'Associazione Camminare Insieme e la Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino, intende farsi garante per le prestazioni sanitarie erogate dal Presidio Sanitario San Camillo agli assistiti delle Associazioni medesime. Il progetto, offre sostegno sanitario a pazienti che versano in situazione di particolare bisogno, attraverso prestazioni ambulatoriali quali visite mediche, trattamenti riabilitativi afferenti all'ambito fisiatrico e prestazioni di radiodiagnostica.



SANITÀ • ASSISTENZA • EDUCAZIONE • FORMAZIONE



artigrafichecuneo

Direttore Responsabile: Cristina MAURO - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 22 del 25 giugno 2014



L'EMERGENZA CONTINUA - AIUTACI ORA!

SE VUOI SOSTENERE LE NOSTRE INIZIATIVE

- Puoi **versare il tuo contributo** sui nostri conti correnti indicando nella causale il titolo del progetto (ad esempio: costruzione centro ospedaliero Saint Camille a Jérémie – costruzione villaggi in Haiti – Aiuta un bambino a camminare)
- Contattando Madian Orizzonti, puoi
 - **proseguire con i sostegni a distanza adottando un bambino ad Haiti**
 - **sostenere a distanza un Infermiere o un Operatore Sanitario**
 - **festeggiare insieme a noi un momento importante della tua vita** (nascita, matrimonio, laurea)
- Scopri come poter effettuare un **lascito testamentario** chiamandoci al numero di telefono 011 539045 oppure all'indirizzo e-mail info@madian-orizzonti.it
- Puoi **sostenerci con il tuo 5 per mille** indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 97661540019

VERSAMENTI INTESATI A ASSOCIAZIONE MADIAN-ORIZZONTI ONLUS

c/c postale: 70170733

c/c bancario IBAN: IT 22 S 02008 01046 0001 010 96394 - c/o UNICREDIT

Si può beneficiare di agevolazioni fiscali previste per le donazioni:

- **Per le persone fisiche** e per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società: deduzione dal reddito complessivo degli importi donati ai sensi dell'art. 14 del D.L. 35/2005, convertito in legge con L. 80/2005, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 Euro.
Oppure, in alternativa: per le persone fisiche: detrazione dall'imposta lorda del 26% degli importi donati a favore delle ONLUS, fino ad un massimo di 30.000,00 Euro (art. 15, comma 1 lettera i-bis D.P.R. 917/86);
- **Per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società:** deduzione degli importi donati a favore delle ONLUS dal reddito di impresa, per un importo non superiore a 30.000,00 Euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2 lettera h D.P.R. 917/86).
Oppure, in alternativa: per le imprese o i soggetti IRES sono deducibili dal reddito complessivo, nel limite del 10% dello stesso, e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui, le erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus.



**MADIAN
ORIZZONTI**
ONLUS

MISSIONI CAMILLIANE

Per avere diritto alle agevolazioni fiscali è necessario che i versamenti siano effettuati tramite sistemi di pagamento sicuri e verificabili (bollettino di c/c postale, bonifico bancario, assegno, vaglia postale). Gli importi versati sono detraibili dalle tasse. È necessario conservare la ricevuta di bollettino postale o la copia della contabile che saranno da allegare al modello di dichiarazione dei redditi per la relativa detrazione.

MADIAN ORIZZONTI ONLUS • MISSIONI CAMILLIANE
VIA SAN CAMILLO DE LELLIS, 28 - 10121 TORINO • TEL. 011.53.90.45 - 011.562.80.93
info@madianorizzonti.it
www.madianorizzonti.it

